



Istituto di Istruzione “La Rosa Bianca-Weisse Rose”

**Esami di Stato conclusivi dei corsi di istruzione secondaria superiore
anno scolastico 2010/2011**

LICEO DELLE SCIENZE SOCIALI

DOCUMENTO FINALE
DEL CONSIGLIO DI CLASSE
5^AFSS



Cavalese, li 14 Maggio 2011

Il Dirigente Scolastico
Prof. Lorenzo Biasiori

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Prof.	Lorenzo Biasiori	Dirigente
Prof.ssa	Emma Zorzi	Italiano
Prof.ssa	Elisabetta Del Pero	Lingua straniera: Inglese – coordinatore di classe
Prof.ssa	Assunta Fratta	Lingua straniera: Tedesco
Prof.	Francesco Prencipe	Scienze sociali
Prof.ssa	Viviana Braitto	Storia e Filosofia
Prof.	Fabio Dellagiacomà	Storia dell'arte
Prof.	Francesco Pugliese	Diritto ed economia
Prof.ssa	Franca Cicognani	Matematica
Prof.ssa	Valeria Lardizzone	Scienze
Prof.	Stefano Tomasi	Educazione fisica
Prof.	Michele Malfer	Religione

INDICE

1. Presentazione dell'Istituto e dell'indirizzo di studi	pag. 4
1.1 Presentazione sintetica dell'Istituto	
1.2 Caratteri specifici dell'indirizzo del Liceo delle Scienze Sociali	
1.3 Profilo di indirizzo (competenze in uscita)	
2. Presentazione della classe	pag. 8
2.1 Quadro orario e monte-ore complessivo	
2.2 Stabilità dei docenti	
2.3 Presentazione della classe	
2.4 Percorso scolastico	
3. Progettazione collegiale	pag. 13
3.1 Obiettivi trasversali raggiunti	
3.2 Metodi	
3.3 Criteri e strumenti di valutazione	
3.4 Simulazioni di Terza Prova	
3.5 Simulazioni di Prima e Seconda Prova	
3.6 Mezzi e spazi – Interventi didattici integrativi – Fattori che hanno favorito o ostacolato	
4. Attività esterne - Area di progetto - Credito – Approfondimenti dei candidati	pag. 19
4.1 Attività esterne: viaggi di istruzione, visite guidate e attività d'orientamento	
4.2 Area di progetto	
4.3 Criteri per l'attribuzione del credito scolastico e del credito formativo	
5. Programmi disciplinari	pag. 26
Italiano	pag. 27
Lingua straniera Inglese	pag. 33
Lingua straniera Tedesco	pag. 36
Scienze sociali	pag. 37
Filosofia e Storia	pag. 43
Storia dell'arte	pag. 50
Diritto ed economia	pag. 54
Matematica	pag. 58
Scienze	pag. 62
Educazione fisica	pag. 65
Religione	pag. 67
6. Allegati	
1 Simulazione terza prova (29.11.2010)	
2 Simulazione terza prova (06.04.2011)	
3 Criteri e griglia di valutazione terza prova	
4 Simulazione prima prova	
5 Griglie di valutazione prima prova	
6 Simulazione seconda prova	
7 Griglia di valutazione seconda prova	

PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO E DELL'INDIRIZZO DI STUDI

1.1 PRESENTAZIONE SINTETICA DELL'ISTITUTO

L'Istituto di Istruzione di Cavalese è un polo scolastico sperimentale che dispone dal 1991 di una gestione amministrativa autonoma. Comprensivo di vari indirizzi liceali: Scientifico, Linguistico, Sociale e Scientifico-Tecnologico, e dell'Istituto Professionale per il Commercio. Dal 1999 dell'Istituto fa parte anche l'Istituto Tecnico Commerciale di Predazzo.

L'Istituto di Istruzione "La Rosa Bianca – Weisse Rose" accoglie studenti provenienti da Valfloriana e dalle valli di Cembra, Fiemme e Fassa, altrimenti obbligati a frequentare scuole di Trento o Bolzano, in molti casi difficili da raggiungere giornalmente dai luoghi di residenza. Questa scuola è stata particolarmente voluta dalle comunità di queste valli per consentire un'istruzione superiore in loco senza che gli studenti dovessero allontanarsi dalle famiglie. Tuttavia alcuni studenti devono comunque affrontare notevoli disagi dovuti al trasporto e alle distanze. La scuola ha ritenuto opportuno andare incontro a queste esigenze modificando l'orario e riducendo, dove necessario, l'ora di lezione. Non sono programmate lezioni pomeridiane, fatta eccezione per l'indirizzo Sociale e per l'IPSC, per evitare che gli studenti rientrino troppo tardi in famiglia e non possano così curare in modo adeguato la preparazione nelle diverse discipline. E' anche vero, però, che la particolare posizione periferica dell'Istituto pone gli studenti lontano dai principali e più vivaci centri culturali, limitandone in certi casi le potenzialità.

L'Istituto offre un'ampia offerta formativa, atta a soddisfare le varie esigenze territoriali che vanno da una preparazione idonea alla prosecuzione degli studi all'Università, nonché all'ingresso dei nostri ragazzi, alla fine del percorso scolastico, nel mondo del lavoro (settori turistico, commerciale e terziario).

La sede di Cavalese dispone di 3 laboratori di informatica, 1 laboratorio di fisica, 1 laboratorio di chimica e biologia, un laboratorio linguistico, 1 laboratorio multimediale di storia, 3 aule di disegno (tecnico, artistico e di storia dell'arte), 1 laboratorio audiovisivi, un'Aula Magna utilizzata per attività parascolastiche quali conferenze su temi inerenti l'attività scolastica, cineforum, rappresentazioni teatrali, ecc., ed infine la Biblioteca, fornita di testi che soddisfano le varie esigenze degli indirizzi.

L'ITC di Predazzo ha rappresentato fino dalla sua comparsa, avvenuta oltre vent'anni fa, un fondamentale elemento d'arricchimento e di crescita culturale per la popolazione di Fiemme e Fassa, contribuendo in maniera concreta, attraverso i suoi ex- allievi, alla formazione degli operatori economici e della classe dirigente delle due Valli. A partire dal 1976, data in cui l'Istituto ha raggiunto la sua piena autonomia, è cominciato quel percorso di consolidamento sul territorio che ha permesso di superare complessivamente le seimila iscrizioni, garantendo ad un migliaio di maturati l'accesso diretto al mondo del lavoro o alla formazione universitaria. Questo risultato rappresenta per la Valle dell'Avisio un indiscutibile primato.

La stima che gli operatori economici e gli amministratori dimostrano per la scuola, è il frutto di un lavoro continuo che parte dalla conoscenza e dall'analisi della realtà valligiana e che si concretizza nella proposta di un percorso di studio che risponde alle esigenze del mercato del lavoro e della formazione dell'individuo.

La qualità del lavoro svolto ha trovato riconoscimento negli innumerevoli concorsi che gli studenti dell'Istituto hanno saputo vincere, non solo quando le abilità richieste erano quelle tecniche, ma anche in area umanistica e linguistica.

Per quanto riguarda l'organizzazione dell'attività scolastica, considerando le distanze e i conseguenti disagi che ne derivano agli studenti, la scuola ha modificato l'orario, attraverso anche una riduzione dell'ora di lezione. Non sono programmate lezioni pomeridiane (tranne che al Liceo delle Scienze Sociali) anche se, talvolta, gli studenti si trattengono a scuola oltre l'orario della mattina, per partecipare alle attività parallele alla programmazione curricolare (corsi di recupero, sportello didattico, corsi di approfondimento disciplinare, laboratori facoltativi ecc.) che servono a completare la normale preparazione. Dal 2002 presso la sede di Predazzo è stato attivato un corso serale di perito economico aziendale "Progetto Sirio".

La scuola promuove anche molte iniziative di carattere culturale, che servono ad ampliare l'esperienza degli studenti, considerata la perifericità geografica dell'Istituto. Così si dà grande rilievo alle visite guidate (mostre, musei, ecc.), ai viaggi di istruzione, agli scambi con l'estero particolarmente utili per l'indirizzo linguistico, alla partecipazione a manifestazioni culturali di carattere nazionale (concorsi per la cooperazione, giochi di Archimede, Olimpiadi di Fisica, matematica e chimica, conferenze con docenti universitari) e sportive (gare provinciali di atletica, gare provinciali e nazionali di corsa campestre e sci nordico). Vengono inoltre svolti interventi, curati da esperti e docenti, di educazione alla salute e prevenzione dell'AIDS, tossicodipendenza, tabagismo ed alcoolismo. Infine gli studenti possono disporre, all'interno dell'Istituto, di una consulenza psicologica.

Gli studenti inoltre danno vita a diverse manifestazioni musicali o teatrali che sono anche occasione di socializzazione, quale per esempio il cosiddetto "Concertone" che sigla la fine dell'attività scolastica di un anno e in genere viene gestita dalle classi quinte.

L'Istituto dispone anche della collaborazione delle istituzioni locali quali l'Assessorato alla Cultura del Comune di Cavalese, il Comprensorio, le Casse Rurali, l'ASL .

1.2 CARATTERI SPECIFICI DELL'INDIRIZZO DEL LICEO DELLE SCIENZE SOCIALI

Profilo formativo

(dal Documento del gruppo di lavoro nazionale per il liceo delle Scienze Sociali)

Il profilo formativo dell'indirizzo del Liceo delle Scienze Sociali va collocato in uno scenario che pone al centro dell'attenzione la società complessa e le sue caratteristiche di globalizzazione e di comunicazione. In questo contesto la scelta delle Scienze sociali come pilastro portante di un percorso formativo colma lo iato che si era determinato tra l'assetto scolastico del nostro paese e quello di più mature esperienze europee. Il confronto internazionale, infatti, dimostra la produttività degli indirizzi di Scienze Sociali nei curricoli delle scuole secondarie. Nell'attuale panorama culturale appare quindi necessario disegnare uno specifico indirizzo di studio centrato sulla conoscenza della pluralità delle culture, delle strutture e delle stratificazioni sociali, delle articolazioni normative ed economiche, dell'insieme delle dinamiche formative e della dimensione psicologica propria dei comportamenti individuali e collettivi.

La complessità e la pluralità delle culture impone, infatti, l'utilizzazione delle Scienze Sociali nel loro ampio spettro [...]. Il percorso formativo previsto dall'indirizzo di Scienze Sociali si proietta verso la conoscenza del mondo contemporaneo ed è quindi fondato sugli strumenti e sui metodi per acquisire tale conoscenza. Al centro dell'apprendimento ci saranno gli esseri umani nel loro ambiente fisico, nel loro ambiente geopolitico e nella rete delle loro relazioni; gli esseri umani che vivono in società, si organizzano in strutture politico-istituzionali, creano forme di produzione economica.

Ne consegue che gli allievi dovranno impadronirsi degli strumenti concettuali e delle tecniche di analisi indispensabili per organizzare le loro conoscenze – sia quelle acquisite all'interno dell'istituzione scolastica, sia quelle elaborate nel contesto sociale di cui sono parte – nel quadro di una lettura critica del mondo contemporaneo. A questo fine concorrono le diverse Scienze Sociali, ognuna contribuendo alla formazione di tale apparato metodologico e critico, con propri orientamenti e strumenti intorno ai nuclei fondanti atti a consolidare le specificità e al tempo stesso le trasversalità disciplinari. In questo quadro, dare valore alla contemporaneità esige che si risalga alla "genealogia" degli avvenimenti e che si assumano i diversi contesti temporali in cui si collocano fenomeni ed eventi: esige pertanto che si esplori il passato, anche per filtrare il flusso delle informazioni che ci assalgono freneticamente per analizzarle, sceglierle, collegarle al fine di conferire loro senso e significato.

Le esperienze di osservazione e di interazione con la realtà locale svolgeranno un ruolo fondamentale per l'orientamento e per la crescita culturale nel suo complesso.

Pertanto, l'impianto concettuale di questo indirizzo richiede la conoscenza:

- dei principi metodologici per analizzare i fenomeni della contemporaneità ricollegandoli sia alle loro specificità storiche e sociali sia agli orientamenti di una cultura globale che si va affermando indipendentemente da legami e condizionamenti territoriali;

- dell'articolarsi delle differenze culturali sia nelle dinamiche degli incontri, delle opposizioni, delle convergenze, delle contaminazioni del passato e del presente, sia nelle caratteristiche specifiche e peculiari di ogni cultura;

-dell'interazione continua e problematica fra natura e cultura che oggi assume particolare rilievo di fronte agli sviluppi più avanzati del pensiero scientifico e delle sue applicazioni in campo tecnologico.[...]

Assi culturali

Dal profilo formativo qui delineato si ricavano alcuni assi culturali intorno ai quali deve essere organizzato in modo coerente e compatto il piano di studi:

-applicazione ai fenomeni sociali di un metodo scientifico che si differenzia in relazione alla specificità degli oggetti di studio;

-utilizzo di una prospettiva storica per lo studio della contemporaneità nelle sue diverse articolazioni;

-consapevolezza delle differenze culturali nelle loro dinamiche di incontro, opposizione, divergenza e convergenza, nel quadro degli attuali processi di globalizzazione.

A loro volta gli assi culturali si collocano all'interno di un comune orizzonte che è quello storico- antropologico, fortemente innervato da un'accentuata dimensione scientifica nell'approccio ai problemi.

Da ciò discende che i nuclei fondanti propri dell'indirizzo devono essere individuati tenendo presente l'evoluzione generale del pensiero scientifico e il suo impatto sulle trasformazioni della società, con particolare attenzione ai nuovi metodi della ricerca sociale.

A partire dai tre assi sopra definiti si possono quindi identificare i seguenti punti di aggregazione dei saperi all'interno dei quali i nuclei fondanti dovranno essere individuati e interrelati:

-culture, linguaggi, comunicazione;

-ambiente, popolazione e risorse della terra;

-conoscenza del territorio di riferimento nei suoi aspetti fisici e antropici;

-individuo e interazione sociale;

-processi economici di produzione e distribuzione;

-processi politici e istituzioni giuridiche.

L'indirizzo così delineato comporta una ristrutturazione innovativa della didattica, nei contenuti e nei metodi, in coerenza con il processo di attuazione dell'autonomia scolastica.

Nel quadro del riordino dei cicli, il Gruppo di lavoro esprime meditatamente il parere che la collocazione più adeguata dell'indirizzo delle Scienze Sociali è rappresentata dall'ambito scientifico. Roma, 7 febbraio 2000.

Finalità educative generali e obiettivi didattici

Richiamandosi alle finalità educative generali del nostro Istituto, l'indirizzo delle Scienze Sociali intende:

-favorire lo sviluppo di personalità in grado di autogovernarsi e aperte a relazioni interpersonali complesse e diversificate;

-favorire l'emergere di un "pensiero critico", che fa della interpretazione del mondo un'attività permanente e mai conclusa;

-facilitare l'acquisizione di un'etica della responsabilità, verso lo studio, verso se stessi, verso gli altri;

-valorizzare la cultura ed abituare alla lettura delle "cose umane" e non solo di "libri che parlano di cose umane";

-educare alla "democrazia" come esercizio difficile, faticoso, ma indispensabile di convivenza civile.

1.3 PROFILO DI INDIRIZZO

Conoscenze

-i saperi essenziali delle discipline;

-le principali caratteristiche degli ambienti di vita naturali, sociali, storici, culturali studiati;

-le diverse tipologie di testi utilizzate;

-semplici modalità di raccolta dati, tabulazione e rappresentazione grafica.

Competenze del biennio

- descrivere e distinguere i diversi tipi di ambienti sociali e naturali;
- esprimersi in modo efficace ed appropriato;
- integrare le informazioni del testo con quelle fornite da altre fonti;
- condurre l'analisi e l'interpretazione dei testi;
- scomporre un argomento nei suoi elementi costitutivi;
- usare il linguaggio specifico nella produzione orale e scritta;
- utilizzare consapevolmente le tecniche e le procedure di calcolo studiate;
- esprimersi, in semplici situazioni comunicative, nelle lingue straniere studiate;
- rappresentare dati/informazioni attraverso tabulazioni e grafici.

Competenze del triennio

- lettura della società
- saper riconoscere e analizzare aspetti della società utilizzando le diverse prospettive disciplinari;
- saper ricostruire la dimensione storica dei fenomeni sociali per collocarli nei diversi contesti;
- rapporto io-altri
- saper interagire e collaborare con istituzioni, persone e gruppi anche di culture diverse;
- saper inquadrare problemi di organizzazione sociale, di formazione e di gestione delle risorse umane;
- saper affrontare la provvisorietà;
- saper gestire il contrasto e la conflittualità;
- saper progettare interventi nel territorio coerenti con le esperienze maturate;
- conoscere le forme e le dinamiche dei processi comunicativi personali e sociali;
- problematizzare le esperienze culturali di natura comunicativa a livello personale, sociale, antropologico;
- comunicare mediante composizione articolata;
- decodificare messaggi mass-mediali, riconoscendo le diverse strategie persuasive.

Competenze strumentali

- padronanza, di tipo comunicativo, di una lingua straniera a livello intermedio;
- padronanza dei principali strumenti informatici per la videoscrittura, il calcolo, l'archiviazione di dati, le presentazioni multimediali, l'utilizzo della rete internet.

PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

2.1 QUADRO ORARIO E MONTE-ORE COMPLESSIVO

DISCIPLINA	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO	V ANNO
Italiano	4	4	4	4	4
Storia	3	3	3	3	3
Diritto ed Economia	2	2	2	2	2
Lingua straniera 1 (Inglese)	3	3	2	2	2
Matematica	3	3	3	3	3
Scienze della Terra / Sperimentali	2	2	1	1	1
Tecnologie Informatiche	2	2	-	-	-
Filosofia	-	-	3	3	3
Religione	1	1	1	1	1
Educazione fisica	2	2	2	2	2
Totale area equivalenza	20	20	20	20	20
Comunicazione (biennio)	1	1			
Arte (triennio)			2	2	2
Economia sociale	1	1			
Totale area dell'integrazione	2	2	2	2	2
Scienze Sociali	5	5	6	6	6
Lingua Straniera 2 (Tedesco)	2	2	3	3	3
Matematica (Statistica)	1	1	-	-	-
Totale area di Indirizzo	8	8	8	8	8
TOTALE ORE (2 in codocenza)	30 (*)	30 (*)	30 (*)	30 (*)	30 (*)
Attività Opzionali obbligatorie	3	3	3	3	3
TOTALE ORE	33	33	33	33	33

Al quadro orario di base si aggiungono le attività opzionali, comprendenti:

- n. 3 lezioni settimanali aggiuntive, (attività opzionali - biennio);
- area di progetto (attività opzionali – triennio).

Le attività dell'area di progetto possono anche essere realizzate in forma modulare (per l'intero monte-ore o parzialmente), per un totale di 33 unità di insegnamento settimanali.

Il monte-ore previsto è di 99 ore, di cui circa 40% di attività d'aula e circa 60% di stage.

Le modalità specifiche di realizzazione dell'area di progetto e/o viaggio di istruzione vengono definite dal consiglio di classe entro il mese di novembre, con la partecipazione dei rappresentanti degli studenti e dei genitori.

Al termine del percorso formativo (area di progetto) proposto annualmente, gli studenti del triennio sono tenuti a svolgere una tesina sul percorso seguito, con le indicazioni date loro dai docenti, da consegnare entro il mese di maggio. La valutazione della tesina viene computata sotto attività opzionale (stage).

Attività opzionali seguite dagli studenti nel Biennio

I ANNO	II ANNO
Scienze sociali	Scienze sociali
Comprensione del testo narrativo	Comprensione del testo poetico
Inglese	Tedesco
Matematica	Matematica
Informatica	Informatica
Storia	Italiano
Latino	Uscite didattiche

Il primo anno gli studenti hanno scelto tre opzioni tra quelle indicate e le hanno svolte il venerdì pomeriggio. Il secondo anno gli studenti hanno scelto due opzioni tra quelle indicate e la terza opzione è stata svolta mediante uscite didattiche, collegate ai programmi disciplinari.

Uscite effettuate:

- Trento (percorso archeologico)
- Avio (visita al castello e percorso didattico)
- Cornuda-TV (Museo del Carattere e della Stampa)
- Stava.

La verifica delle uscite è stata effettuata mediante redazione di relazioni degli studenti sulle esperienze svolte. La valutazione è stata data dall'insegnante della disciplina alla quale l'attività era associata.

Attività opzionali (AREE DI PROGETTO) seguite nel Triennio:

Classe 3^a: le scienze sociali e i servizi alla persona. mappatura dei bisogni sociali, dei metodi, degli ambiti di intervento e delle risposte possibili

Classe 4^a: "Le Scuole dell'Infanzia"

Classe 5^a: "La centralità delle persone nei servizi sociali"

Codocenze

I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO	V ANNO
Scienze sociali / Statistica	Scienze sociali / Laboratorio di comunicazione	Storia dell'Arte / Italiano	Filosofia / Scienze sociali	Diritto / Storia
Storia / Diritto	Informatica / Statistica	Scienze sociali / storia	Storia dell'Arte / Italiano	Scienze sociali / Filosofia

2.2 STABILITÀ DEI DOCENTI

	BIENNIO		TRIENNIO		
	1	2	3	4	5
Italiano	Cafarelli	Cafarelli	Cafarelli	Zorzi	Zorzi
Scienze sociali	Rossini	Prencipe	Prencipe	Prencipe	Prencipe
Storia (biennio)	Cafarelli	Cafarelli	/	/	/
Storia (triennio)	/	/	Borsi	Braitto	Braitto
Filosofia	/	/	Borsi	Braitto	Braitto
Tedesco	Fratta	Fratta	Fratta	Fratta	Fratta
Inglese	Del Pero	Del Pero	Del Pero	Del Pero	Del Pero
Tecnologia e informatica	Trettel	Trettel	/	/	/
Matematica	Agrello	Agrello	Cicognani	Cicognani	Cicognani
Statistica	Agrello	Agrello	/	/	/
Scienze	Ioppi	Lardizzone	Lardizzone	Lardizzone	Lardizzone
Diritto ed economia	Pugliese	Pugliese	Pugliese	Pugliese	Pugliese
Storia dell'arte	/	/	Dellagiacom a	Dellagiacom a	Dellagiacom a
Religione	Malfer	Nardin/Rizzo	Malfer	Malfer	Malfer
Educazione fisica	Minei	Minei	Tomasi	Tomasi	Tomasi
Antropologia	Malfer/ Antonazzo	/	/	/	/
Economia sociale	Pugliese/ Antonazzo	Pugliese	/	/	/
Laboratorio comunicazione	/	Antonazzo	/	/	/

	BIENNIO		TRIENNIO		
	1	2	3	4	5
Coordinatore di classe	Del Pero	Del Pero	Del Pero	Del Pero	Del Pero

2.3 PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

ELENCO DEGLI STUDENTI:

1. Bortolotti Nicholas
2. Celva Valentina
3. Croce Silvia
4. Delladio Claudia
5. Di Lorenzo Nadin
6. Felicetti Erika
7. Gabrielli Cinzia
8. Liberatore Luca
9. Piazzì Debora
10. Pulisci Serena
11. Taddei Veronica
12. Volcan Tiziana

La classe è composta da 12 studenti, provenienti dalla classe quarta del medesimo corso di studi.

È abbastanza **omogenea** per:

- estrazione socio-culturale e senso di responsabilità.

È invece abbastanza **eterogenea** per:

- abilità di base;

- impegno (differenziato nelle diverse discipline);

- partecipazione al dialogo educativo;

- maturazione di interessi specifici e sviluppo di competenze e capacità specifiche.

Il **rapporto fra gli studenti** è improntato al reciproco rispetto; amichevole nell'ambito di piccoli gruppi.

Il **rapporto tra studenti e docenti** è generalmente improntato al reciproco rispetto, quasi sempre aperto al dialogo ed al confronto.

Il **comportamento** è stato complessivamente corretto.

Commento. In generale la classe si presenta con caratteristiche di forte eterogeneità, sia dal punto di vista delle competenze raggiunte sia rispetto agli interessi e alle attese relative al lavoro scolastico. Mentre alcuni studenti hanno maturato degli interessi specifici e un orientamento chiaro rispetto a scelte successive, altri hanno maggiormente faticato ad individuare scelte motivanti e caratterizzanti, a livello personale. Ovviamente ciò ha determinato differenti livelli di coinvolgimento nel lavoro scolastico.

Solo una parte della classe ha partecipato con interesse e continuità a quanto proposto dai docenti, conseguendo un profitto nel complesso soddisfacente ed in alcuni casi buono; alcuni studenti, invece, a causa di attenzione e impegno discontinui nello svolgimento dei compiti e nello studio, presentano una preparazione inadeguata e diversificata nelle carenze. Permangono inoltre, per alcuni studenti, problemi di ordine espressivo che penalizzano sicuramente il rendimento.

Nonostante ciò, alcuni studenti hanno complessivamente maturato un atteggiamento di serietà nei confronti degli impegni scolastici, seppure con diversi livelli di coinvolgimento e con qualche caso di eccessivo utilizzo delle assenze.

Due studentesse hanno avuto un momento di crisi, superato bene in un caso e con grosse difficoltà nell'altro, che hanno portato ad un possibile ritiro.

In genere, il lavoro scolastico si è svolto in un clima di serenità e con relazioni improntate all'apertura e alla cordialità.

Il Consiglio di Classe ha favorito qualsiasi occasione di incontro. In quest'ottica si sono organizzati:

- incontri per l'orientamento universitario;
- viaggio di istruzione;
- stage.

2.4 PERCORSO SCOLASTICO

Classi	N°Studenti	Promossi senza debito	Promossi con debito	Non promossi e/o Trasferiti
Classe 1 [^]	20	7	9	4 non promossi
Classe 2 [^]	18 ¹	6	8	4 non promossi
Classe 3 [^]	17 ²	5	9	2 non promossi 1 ritirato
Classe 4 [^]	15 ³	5	7	2 non promossi 1 trasferito al Liceo "Rosmini" di Trento nel 2° quadrimestre

Debiti scolastici

	BIENNIO		TRIENNIO	
	PRIMA	SECONDA	TERZA	QUARTA
Italiano				5
Scienze sociali	2	5	2	
Storia			7	2
Filosofia	/	/	2	2
Tedesco	2			
Inglese	1	4	1	
Tecnologia e informatica			/	/
Matematica	6	4	3	5
Statistica	2		/	/
Scienze	1	1	1	
Diritto ed economia	1			2
Storia dell'arte	/	/		
Religione				
Educazione fisica			2	
Antropologia	3		/	/
Economia sociale			/	/
Laboratorio comunicazione		1	/	/

Due studenti non hanno colmato le carenze di Italiano della classe 4[^].

¹ Si aggiungono tre studenti (1 proveniente dalla seconda IPC, 1 dalla seconda linguistico, 1 dal liceo scientifico di Pozza di Fassa)

² Si aggiungono quattro studenti (provenienti dalle classi 3[^]CSS e 3[^] FSS di questo Istituto)

³ Si aggiunge uno studente (proveniente dalla classe 4[^]CSS di questo Istituto)

PROGETTAZIONE COLLEGIALE DELLA CLASSE E ATTIVITÀ

3.1 OBIETTIVI TRASVERSALI RAGGIUNTI

In riferimento agli obiettivi, proposti all'inizio dell'anno o individuati in itinere, si può osservare che:

- gli studenti hanno acquisito diversi livelli di autonomia nell'organizzazione delle conoscenze e hanno affinato le proprie competenze e capacità in modo differenziato; alcuni studenti presentano livelli di competenza solo parzialmente adeguati, in alcune discipline;
- la classe ha sviluppato, mediamente, competenze meno adeguate nell'area scientifica;
- una parte della classe è riuscita a maturare discrete capacità di riflessione e di rielaborazione; le competenze comunicative sono tali da consentire ad alcuni studenti di esporre le proprie conoscenze con una certa chiarezza e capacità di sintesi, in modo abbastanza ordinato e generalmente organico, in altri casi le competenze risultano poco solide;
- nelle discipline umanistiche alcuni studenti sono in grado di affrontare la comprensione dei testi di varia tipologia in modo relativamente autonomo, con discrete competenze nell'analisi e interpretazione; sono anche in grado di produrre vari tipi di testo in modo abbastanza autonomo e, in alcuni casi, argomentato, anche in vista delle diverse tipologie dell'esame di Stato;
- una parte della classe è riuscita a raggiungere discrete capacità nel riconoscere analogie o contrapposizioni esistenti tra fenomeni cronologicamente paralleli e nel compiere operazioni di trasferimento autonomo di conoscenze e concetti da un campo del sapere all'altro.
- a diversi livelli è maturata una consapevolezza critica rispetto a temi e problemi caratterizzanti le diverse discipline;
- in alcuni casi e in alcune aree disciplinari le competenze e le capacità si sono espresse sino a raggiungere buoni livelli, in un caso il livello è prossimo all'eccellenza.

3.2 METODI

Modalità di lavoro prevalenti

MODALITA'	ITALIANO	SCIENZE SOCIALI	STORIA	FILOSOFIA	INGLESE	TEDESCO	STORIA DELL'ARTE	DIRITTO ED ECONOMIA	MATEMATICA	SCIENZE	ED. FISICA	RELIGIONE	TOTALE
Lezione frontale	x	x	x	x	x	x	x		x	x		x	
Lezione partecipata			x	x	x	x		x	x		x	x	
Discussione guidata								x				x	
Ricerca guidata Relazioni di ricerca							x					x	
Lavoro di gruppo		x				x			x		x	x	
Laboratorio audiovisivo	x	x				x				x		x	
Risoluzione di esercizi	x				x	x		x	x				
Compiti di realtà Prestazioni autentiche													
Problem solving (ins. per problemi)													
Laboratorio informatico		x						x					

Dall'analisi delle relazioni finali pervenute, emergono, pur nella differenziazione degli approcci tra le discipline, metodologie prevalenti che si concretano attraverso le seguenti fasi.

Si è fatto prevalentemente ricorso alla lezione frontale, ricercando però una apertura alla interazione e al coinvolgimento più attivo degli studenti. Si è cercata la collaborazione degli studenti coinvolgendoli nel dialogo educativo in modo che già nella prima fase di introduzione a tematiche nuove intervenissero, anche attraverso un approccio "problematico", per verificare la prima comprensione del testo/tema/problema, stimolare l'interesse, attivare preconcoscenze.

3.3. CRITERI E STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Strumenti di verifica prevalentemente utilizzati

STRUMENTI	ITALIANO	SCIENZE SOCIALI	STORIA	FILOSOFIA	INGLESE	TEDESCO	STORIA DELL'ARTE	DIRITTO ED ECONOMIA	MATEMATICA	SCIENZE	ED. FISICA	RELIGIONE	TOTALE
Interrogazione breve	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	
Questionario a risposta aperta		X	X	X	X		X	X		X			
Interrogazione lunga	X	X	X	X	X	X				X			
Esercizi						X		X	X		X		
Relazione							X	X				X	
Discussione guidata												X	
Componimento o soluzione di problemi	X								X				
Osservazione sistematica (griglie)											X		
Questionario a scelta multipla		X				X	X		X	X			

Si è ribadito più volte che la valutazione degli studenti non deve essere semplicemente *sommativa* e che deve comprendere diversi parametri per offrire un quadro ampio e completo dell'iter formativo e dei risultati complessivi raggiunti dai singoli. In particolare, non si è tenuto conto del puro profitto, ma anche dell'interesse, della partecipazione, dell'impegno e dell'autonomia nello studio.

L'attività di valutazione è articolata in tre momenti fondamentali:

- momento di valutazione iniziale (diagnostica), finalizzato a rilevare il possesso dei pre-requisiti;
- valutazione dei processi in itinere, al fine di monitorare l'andamento didattico ed eventualmente effettuare attività integrative di sostegno;
- valutazione finale (sommativa), in relazione a criteri determinati dai singoli docenti e dalle differenti aree disciplinari.

Per quanto riguarda la **valutazione orale** si sono presi in considerazione i seguenti parametri:

- grado di acquisizione dei contenuti;
- capacità espressive ed uso pertinente dei linguaggi specifici;
- capacità di collegamento in riferimento alla stessa disciplina e ad ambiti disciplinari diversi;
- autonomia, impegno, studio.

In merito alla **valutazione degli elaborati scritti** si aggiungono a quelli sopra esposti i seguenti parametri:

- capacità di produrre testi organici, coerenti e rispondenti alle tracce assegnate, correttezza ortografica (in particolare per le discipline umanistiche);
- capacità di risolvere problemi e quesiti proposti dimostrando coerenza nel procedimento e il possesso ed il corretto uso delle necessarie procedure di calcolo (in particolare per le discipline scientifiche).

Modalità di valutazione del Consiglio di classe:

Il Consiglio di classe ha utilizzato modalità di valutazione che spaziano dalle classiche interrogazioni (lunghe o brevi) allo svolgimento di esercizi, ai componimenti di carattere generale e/o letterario, ai questionari, alle relazioni.

Per rendere più chiari e informativi i criteri di valutazione, il Collegio dei docenti ha elaborato una **tabella** di riferimento comune per tutte le discipline.

VOTO	1-4	5	6	7-8	9-10
CONOSCENZE	Non manifesta alcuna conoscenza dei contenuti proposti. Ha una conoscenza frammentaria, lacunosa e non sempre corretta dei contenuti.	Ha conoscenze poco approfondite. Presenta un numero limitato di idee e/o commette un certo numero di errori.	Conosce e comprende i contenuti essenziali.	Ha una conoscenza completa e abbastanza approfondita e precisa dei contenuti.	Ha conoscenze complete e approfondite dei contenuti, ricco di idee e preciso.
COMPETENZE	Stenta a riconoscere le istruzioni. Evidenza scarsa o nulla capacità di organizzare un discorso logico.	Limitato rispetto delle consegne. Esposizione dei contenuti piuttosto confusa e poco elaborata.	Sufficientemente rispettoso delle consegne, ordinato e chiaro. Poche incoerenze o ripetizioni di concetti. Sufficienti capacità di analisi e di sintesi.	Pertinente e ordinato. Esposizione dei contenuti logica e coerente. Buone capacità di analisi e di sintesi.	Pertinenza assoluta, ordine nell'esposizione. Sicurezza nell'analisi dei contenuti e ottime capacità di sintesi.
CAPACITA'	Evidenza scarse o inconsistenti capacità di rielaborazione critica personale.	Evidenza limitate capacità di rielaborazione delle conoscenze.	Evidenza sufficienti capacità critiche e di rielaborazione personale.	Evidenza capacità di approfondimenti o personale, originalità e spunti critici adeguatamente motivati. Capacità di collegamento e applicazione dei contenuti a contesti diversi.	Evidenza capacità di approfondimento personale, originalità espositiva e spunti critici acuti e pertinenti. Capacità di collegamento in opposizione o in analogia con altre conoscenze (anche interdisciplinari); capacità di applicare i contenuti, autonomamente e correttamente, a contesti diversi.
ABILITA' LINGUISTICHE ED ESPRESSIVE	Estrema povertà lessicale; uso improprio o scorretto dei vocaboli. Incapacità di adattare il registro alla situazione.	Bagaglio lessicale limitato; improprietà lessicali ed errori che non compromettono la comprensione del significato.	Lessico corretto, ma non specifico. Presenza di qualche imprecisione espositiva, ma correttezza sostanziale.	Il lessico è generalmente corretto e appropriato, il registro adeguato. Correttezza espositiva.	Lessico corretto, appropriato e ricco di sfumature. Registro adeguato. Scioltezza espositiva.

3.4 SIMULAZIONI DELLA TERZA PROVA

Due sono state le prove effettuate rientranti nella categoria tipologica dei “quesiti a risposta singola” (12 quesiti, max. 10 righe a risposta).

Data	Tipologia B	Discipline coinvolte
29.11.2010	Trattazione sintetica di argomenti: 4 materie con 3 quesiti	Diritto
		Filosofia
		Inglese
		Matematica

Data	Tipologia B	Discipline coinvolte
06.04.2011	Trattazione sintetica di argomenti: 4 materie con 3 quesiti	Filosofia
		Inglese
		Matematica
		Storia dell'arte

Nell'assegnazione del punteggio finale viene attribuito lo stesso peso a tutte le discipline presenti nella prova.
Tempo delle prove durante le simulazioni: 3 ore.

I testi delle simulazioni effettuate durante l'anno e la griglia di valutazione utilizzata si trovano allegate al presente documento. (Allegati 1, 2, 3)

3.5 SIMULAZIONI DELLA PRIMA E SECONDA PROVA

Durante l'anno scolastico sono state effettuate una simulazione di Prima Prova ed una di Seconda Prova.

I testi delle prove e le griglie di valutazione utilizzate sono allegate al presente documento. (Allegati 4, 5, 6, 7).

MEZZI E SPAZI

Gli strumenti prevalentemente utilizzati nell'attività didattica sono stati i libri di testo, attraverso i quali gli studenti hanno potuto consolidare le conoscenze e acquisire autonomia nel lavoro scolastico. Si sono utilizzati anche audiovisivi e mezzi multimediali.

A questi sono stati affiancati testi specifici e pagine di critica forniti dagli insegnanti stessi.

Si è inoltre utilizzata la strumentazione fornita dalla scuola, come laboratori informatici, l'aula multimediale, il laboratorio di storia dell'arte, il laboratorio di scienze e la palestra.

Gli studenti hanno potuto usufruire degli spazi e dei sussidi didattici disponibili presso la sede di Cavalese:

- 3 laboratori di informatica
- la biblioteca
- laboratorio audiovisivi
- laboratorio di scienze
- laboratorio linguistico
- laboratorio multimediale di storia
- aula di disegno e storia dell'arte
- Aula Magna, utilizzata per attività parascolastiche (conferenze, cineforum, rappresentazioni teatrali, ecc.)
- la palestra

INTERVENTI DIDATTICI EDUCATIVI INTEGRATIVI

La scuola ha attivato le strategie di recupero sia in ordine ai debiti formativi, eventualmente accumulati dagli studenti, sia relativamente a situazioni di particolare fragilità nella preparazione di alcune materie. Durante l'ultimo anno di corso gli studenti si sono potuti avvalere di sportelli didattici e corsi di recupero per colmare eventuali lacune, per consolidare le conoscenze, per ricevere chiarimenti e per svolgere approfondimenti. I singoli insegnanti si sono personalmente preoccupati di valutare l'eventuale estinzione del debito formativo.

FATTORI CHE HANNO FAVORITO IL PROCESSO DI INSEGNAMENTO-APPRENDIMENTO

- Stages
- Certificazioni linguistiche esterne
- Uso di mezzi audiovisivi
- Uso di software didattico
- Attività opzionali
- Conferenze

FATTORI CHE HANNO OSTACOLATO IL PROCESSO DI INSEGNAMENTO-APPRENDIMENTO

- Frequenza scolastica poco assidua, da parte di alcuni studenti.
- Studio piuttosto discontinuo, per alcuni studenti.

ATTIVITÀ ESTERNE - AREA DI PROGETTO – CREDITO – APPROFONDIMENTI DEI CANDIDATI

4.1 ATTIVITÀ ESTERNE

VIAGGI DI ISTRUZIONE

CLASSE 1^FSS:

Marzabotto

-Incontro con gli operatori della Scuola di Pace di Montesole: percorso di propedeutica e consapevolezza dei diritti umani e visita al Parco di Montesole.

CLASSE 2^FSS:

Torino

-Visita della città

-stage presso il “Gruppo Abele”: incontro con educatori e responsabili di Comunità per tossicodipendenti e dei servizi a bassa soglia; incontro con *Narcomafie*, periodico di informazione sulle mafie; incontro con alcune realtà (Centro Studi, Piano Giovani).

CLASSE 3^FSS:

La Verna, Assisi, Perugia

-Visita al Santuario Franciscano di La Verna;

-Visita della città di Assisi;

-Visita all'Eremo delle Carceri (c/o Assisi);

-Visita della città di Perugia;

-Visita di Gubbio (centro storico).

CLASSE 4^FSS:

Barbiana, Firenze, Vinci, Pistoia

-Visita alla Scuola di Barbiana;

-Visita di Vinci: Museo Vinciano, casa natale di Leonardo;

-Visita di Poggio a Caiano: Villa Medicea;

-Visita di Firenze. S. Maria del Fiore, Campanile di Giotto, Palazzo della Signoria, Ponte Vecchio, Giardino di Boboli;

-Visita del centro storico di Pistoia.

CLASSE 5^FSS:

Andalusia

-Visita alla città di Malaga (Fondazione Picasso, colline di Gibralfaro, l'Alcazaba, cattedrale);

-Visita alla città di Granada;

-Visita alla città di Marbella;

-Visita alla città di Ronda;

-Visita alla Rocca di Gibilterra Mainstreet.

VISITE GUIDATE

CLASSE 1^FSS: Trento e Segonzano

CLASSE 2^FSS: Trento, Cornuda, Avio

CLASSE 3^FSS: Arquà (PD), Trento (4 incontri Area Progetto Sociale)

CLASSE 4^FSS: Rovereto (“Educa”), Trento (“Educa”), Sarmede (TV), Codroipo (UD – visita a Villa Manin)

CLASSE 5^FSS: Verona (“Job Orienta”), Rovereto (“Educa”)

ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO

Sono state organizzate varie attività di orientamento, in cui era prevista la partecipazione di personale esperto nel campo e di studenti universitari.

Sono state effettuate simulazioni di diversi test d'ammissione a varie facoltà universitarie.

La classe ha inoltre partecipato a “*Job Orienta*” a Verona.

4.2 AREA DI PROGETTO

Considerazioni introduttive

Il profilo formativo dell'indirizzo liceo delle scienze sociali, così come recepito e descritto dal Progetto di Istituto, è incentrato “sulla conoscenza della pluralità delle culture, delle strutture e delle stratificazioni sociali, delle articolazioni normative ed economiche, dell'insieme delle dinamiche formative e della dimensione psicologica propria dei comportamenti individuali e collettivi”. Un'istanza formativa così concepita non può prescindere da attività che consentano agli studenti accessi diretti alle strutture che operano nell'ambito variegato del sociale, permettendo altresì di integrare ed elaborare conoscenze e acquisizioni teoriche per comporle in un sistema coerente e in un più ampio orizzonte di senso.

In questo quadro, l'attività di tirocinio e stage è da intendersi quale ineliminabile momento del percorso formativo proprio dell'indirizzo delle scienze sociali, determinante anche per una più compiuta conoscenza individuale di attitudini, interessi e risorse personali e dunque utile complemento per l'orientamento universitario o la scelta professionale futura.

L'attività si articola in tre fasi, articolate secondo criteri di gradualità e coerenza con il percorso curricolare. Nell'elaborazione della proposta si è avuta cura di fare in modo che i vari interventi non comportassero il rischio di sovrapposizioni e reciproche elisioni, ma si configurassero piuttosto come esperienze e saperi tra loro integrati. In conseguenza, le finalità educative sotto riportate sono da intendersi come trasversali all'intero percorso; si distinguono invece gli obiettivi didattici, che sono propriamente legati alla specificità di attività e interventi.

Finalità educative

Le finalità in parola possono essere espresse in sintesi nel modo che segue.

- Promuovere una conoscenza via via più articolata e precisa dei soggetti e delle strutture operanti nell'ambito del sociale.
- Favorire la presa di coscienza, per esperienza diretta, della corresponsabilità sociale nella crescita delle comunità.
- Educare alla costruzione di un pensiero condiviso, teso a favorire la crescita armonica del singolo e delle comunità.
- Favorire la conoscenza di contesti sociali ed educativi diversi dai consueti, nei quali sia possibile fare esperienza dell'“altro da sé” istituendo opportuni confronti e sviluppando riflessioni costruttive e coerenti.
- Valorizzare potenzialità e attitudini individuali in riferimento a letture, valutazioni, soluzioni di problemi in situazioni specifiche.
- Comprendere la reciprocità formativa degli enti operanti in un territorio, identificando di volta in volta, in rapporto ai bisogni reali, i soggetti e le modalità di intervento idonee, utili ad elaborare risposte.
- Istituire relazioni costruttive tra le esperienze maturate, le conoscenze acquisite, le attitudini personali allo scopo di definire proposte ed approcci operativi utili a comprendere e risolvere situazioni problematiche.

Modalità organizzative dell'area di progetto

Il progetto di tirocinio e stage per il triennio del Liceo delle Scienze Sociali prevede l'approfondimento di tematiche di indirizzo per cento ore da suddividersi in 40 di teoria e 60 di stage, presso strutture partners.

Le ore sono da considerarsi in aggiunta alla normale attività didattico-disciplinare.

AREE DI PROGETTO SEGUITE DALLA CLASSE NEL TRIENNIO

CLASSE 3^FSS - LE SCIENZE SOCIALI E I SERVIZI ALLA PERSONA. MAPPATURA DEI BISOGNI SOCIALI, DEI METODI, DEGLI AMBITI DI INTERVENTO E DELLE RISPOSTE POSSIBILI.
SCIENZE SOCIALI, SERVIZIO SOCIALE E SERVIZI ALLA PERSONA IN FIEMME E FASSA

La Cooperativa Sociale "Progetto 92" ha dato la sua disponibilità ad accogliere gli studenti, che sono stati suddivisi in gruppi e hanno svolto l'attività di stage presso le strutture "Archimede"(centro e centrino) e "Charlie Brown", che si occupano dei bambini, "Sport Abili" e "Maso Toffa", che si occupa di persone con problemi psichici.

CLASSE 4^FSS – LE SCUOLE DELL'INFANZIA

Gli studenti hanno svolto l'attività di stage presso le Scuole dell'Infanzia delle Valli di Fiemme e Fassa. Durante l'attività di stage gli studenti sono stati seguiti da un insegnante della scuola di accoglienza che ha fatto loro da tutor.

Hanno partecipato alle normali attività ed anche ad un incontro di programmazione delle maestre. Gli studenti sono stati monitorati inoltre da un gruppo di docenti della classe, che hanno tenuto i contatti con le insegnanti tutor e hanno fatto visita ai ragazzi durante lo stage.

CLASSE 5^FSS – LA CENTRALITÀ DELLA PERSONA NEI SERVIZI SOCIALI

La classe si è recata a Trieste, e ha svolto lo stage presso la "Comunità di San Martino al Campo", che interagisce con la complessa e peculiare realtà triestina e le sue manifestazioni di disagio.

L'attività è stata organizzata alternando momenti formativi e momenti "operativi", in cui i ragazzi sono stati messi a contatto diretto con operatori ed accolti all'interno delle strutture della Comunità.

Nei momenti operativi i ragazzi sono stati divisi in 3 gruppi da 4 per poter partecipare a rotazione ai pranzi e alle cene delle case d'accoglienza della Comunità, in modo tale da non stravolgere gli equilibri delle stesse.

Al mattino si è svolta l'attività di formazione sulla Comunità.

Al pomeriggio i ragazzi hanno effettuato attività pratiche.

Alla sera si sono occupati dei senzatetto.

4.3 CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO E DEL CREDITO FORMATIVO

ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO

Le nuove modalità dell'esame conclusivo del corso di studi secondario superiore hanno introdotto criteri più oggettivi per valutare l'andamento complessivo della carriera scolastica dello studente negli ultimi tre anni di corso: il credito scolastico, sommato al punteggio delle prove dell'esame di stato (art.11 D.P.R. 323/98) costituisce una voce integrante del punteggio finale. Il parametro fondamentale per l'attribuzione di tale credito, calcolato alla fine dello scrutinio di ognuno degli ultimi tre anni della scuola secondaria superiore, è la media dei voti ottenuti dallo studente nello scrutinio finale, che determina la banda di oscillazione tra un valore minimo e uno massimo, comunque non travalicabili

TABELLA A: TABELLA CREDITI (candidati interni - a.sc. 2010/11)

(sostituisce la tabella prevista dall'art. 11, c. 2 del D.P.R. n. 323/98, così come modificata dal D.M. n. 42/07)

Media dei voti	Credito scolastico (punti)		
	III ^a classe	IV ^a classe	V ^a classe
M = 6	3 – 4	3 – 4	4 – 5
6 < M ≤ 7	4 – 5	4 – 5	5 – 6
7 < M ≤ 8	5 – 6	5 – 6	6 – 7
8 < M ≤ 10	/	/	7 – 9
8 < M ≤ 9	6 – 7	6 – 7	/
9 < M ≤ 10	7 - 8	7 - 8	/

NOTA - M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, nessun voto può essere inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi. Il riconoscimento di eventuali crediti formativi non può in alcun modo comportare il cambiamento della banda di oscillazione corrispondente alla media M dei voti.

Per la terza classe degli istituti professionali M è rappresentato dal voto conseguito agli esami di qualifica, espresso in decimi (ad esempio al voto di esami di qualifica di 65/centesimi corrisponde M = 6,5).

TABELLA DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO

OPERAZIONI PRELIMINARI:

- ▶ Accertamento dell'avvenuto superamento di eventuali debiti formativi (anno scolastico precedente)
- ▶ Nel caso di nuovi debiti formativi, attribuzione del valore minimo di fascia, in base alla media dei voti (cfr. normativa vigente, tabella A)

CALCOLO DEL PUNTEGGIO AGGIUNTIVO:

- ▶ In presenza di debito/i formativo/i sarà attribuito il valore minimo di fascia (in base alla media dei voti:cfr. normativa vigente, Tabella A).
- ▶ In assenza di debito formativo, sarà attribuito il valore massimo della fascia di collocazione solamente se il punteggio cumulato, nel complesso dei 4 macroindicatori sotto indicati, sarà di almeno 12. In caso contrario verrà attribuito il valore minimo di fascia.
- ▶ Non sarà possibile, in ogni caso, superare il valore massimo della fascia di collocazione, in base alla media (Tabella A).

<p>1° MACROINDICATORE</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ INTERESSE E IMPEGNO NELLA PARTECIPAZIONE ATTIVA AL DIALOGO EDUCATIVO 	<p>INTENSI E PROPOSITIVI: punti 5 (Continuità nell'attenzione – Capacità di intervento puntuale e pertinente – Attività di studio continua, autonoma, approfondita)</p> <p>INTENSI: punti 4 (Continuità nell'attenzione, capacità di interventi autonomi, attività di studio continua e autonoma)</p> <p>ASSIDUI: punti 3 (Continuità nell'attenzione, capacità di interventi pertinenti, attività di studio continua e ordinata)</p> <p>ADEGUATI: punti 2 (Continuità nell'attenzione, interventi pertinenti dietro sollecitazione, attività di studio adeguata)</p> <p>APPENA SUFFICIENTI: punti 1 (Attenzione limitata a tempi brevi, interventi sporadici, attività di studio talora bisognosa di sollecitazioni)</p>
<p>2° MACROINDICATORE</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ASSIDUITA' della FREQUENZA SCOLASTICA (numero di assenze nell'anno scolastico) 	<p>ASSENZE MOLTO LIMITATE (punti 2) ASSENZE NELLA NORMA (punti 1) ASSENZE FREQUENTI (punti 0) Nota: si tratta di una indicazione di massima; il Consiglio di classe terrà conto di elementi come: assenze dovute a cause di forza maggiore, assenze "strategiche"</p>
<p>3° MACROINDICATORE</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITÀ NON OBBLIGATORIE ▪ ORGANIZZATE DALLA SCUOLA - (laboratori, approfondimenti) ▪ CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE ▪ ECDL ▪ STAGES ESTIVI ▪ PRATICA SPORTIVA - (a livello agonistico) ▪ INTERESSE E PROFITTO nella PARTECIPAZIONE all'IRC o ad ATTIVITÀ ALTERNATIVE (opzione A, B, C) 	<p>FINO AD UN MASSIMO PUNTI 10 (max 3 punti per ogni attività)</p>
<p>4° MACROINDICATORE</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Media (D: parte decimale della media) <p>Nota: per l'arrotondamento si applicano le modalità usuali in ambito scientifico.</p>	<p>Se Media ≥ 8 Punti 3 Se Media ≤ 8 D $\geq 0,7$ \rightarrow Punti 3 $0,5 \leq \mathbf{D} \leq 0,6$ \rightarrow Punti 2 $0,3 \leq \mathbf{D} \leq 0,4$ \rightarrow Punti 1 D $< 0,3$ \rightarrow Punti 0</p>
<p>N.B. si attribuirà un punto se lo studente raggiungerà il punteggio minimo di 12/20</p>	

ATTRIBUZIONE DEL CREDITO FORMATIVO:

Ai fini dell'attribuzione del credito formativo è stata deliberata dal Collegio dei docenti l'istituzione – a partire dall'anno scolastico 2004/2005 di una commissione che, ferme restando l'autorità e la discrezionalità dei Consigli di classe (organi competenti in materia di attribuzione del credito scolastico e formativo), opererà in modo da determinare la maggior omogeneità possibile nelle valutazioni all'interno dell'Istituto.

Le linee operative preliminari della Commissione saranno:

- ▶ verifica della coerenza del credito formativo con l'indirizzo di studio;
- ▶ verifica della sua incidenza sulla crescita personale, civile e culturale dello studente;
- ▶ verifica del rispetto del termine di scadenza della presentazione della documentazione (15 maggio);
- ▶ verifica della regolarità dell'attestazione, della presenza della descrizione dell'esperienza, della natura dell'Ente o istituzione o associazione che certifica;
- ▶ determinazione della valutazione da dare ai singoli crediti formativi;
- ▶ attivazione delle procedure per l'indicazione nel Documento del Consiglio di classe dei crediti formativi considerati.

A tal proposito il Collegio dei docenti, pur ritenendo di non poter prevedere tutte le possibili esperienze prodotte in certificazione, ha predisposto un elenco di esperienze ritenute coerenti con il corso di studi, e quindi valutabili, e il loro livello qualitativo minimo. Tali esperienze-tipo sono riassunte nella tabella che segue. Inoltre ha determinato il punteggio da attribuire in modo omogeneo in tutti i Consigli di classe a tali esperienze formative ai fini dell'attribuzione del credito scolastico.

**TABELLA DI RIFERIMENTO
PER LA VALUTAZIONE DEL CREDITO FORMATIVO**

ambito di esperienza: ATTIVITA' CULTURALI		
tipologia specifica	livello qualitativo minimo	punti
Corsi di lingue straniere (anche all'estero) con certificazione finale Certificazioni esterne (per livelli superiori a quelli scolastici)	▶ livello minimo richiesto: per le quinte: B1 o B2, per le quarte: B1, per le terze: B1 certificazioni rilasciate da enti riconosciuti dal M.I. U.R. (Trinity, Cambridge, Pittman, Alliance Française, Goethe Institut, Cervantes)	max 3 punti
Attività scientifiche	▶ pubblicazioni scientifiche su riviste nazionali o di riconosciuto valore culturale ▶ vittoria o partecipazione qualificata in concorsi nazionali di istituzioni di riconosciuto valore ▶ partecipazione fasi finali delle Olimpiadi di matematica, fisica, chimica ecc.	
Attività letterarie	▶ vittoria o partecipazione qualificata in concorsi nazionali di istituzioni di riconosciuto valore ▶ pubblicazioni di riconosciuto valore culturale	
ambito di esperienza: ATTIVITA' ARTISTICHE		
Musica	esami di Conservatorio o Scuola di musica	max 3 punti
Teatro (attività di recitazione-danza classica)	rappresentazioni / saggi in teatri del circuito nazionale e regionale	
Arti visive e plastiche	riconoscimenti di pubbliche istituzioni di riconosciuto valore	
ambito di esperienza: ATTIVITA' RICREATIVE		
Scacchi	Vittoria o partecipazione qualificata in concorsi a livello regionale della Federazione nazionale	max 2 punti
ambito di esperienza: LAVORO		
Attività in laboratorio scientifico	▶ laboratori di ricerca pubblici	max

	(almeno 80 ore di esperienza) ▶ esplicita acquisizione di competenze ▶ certificazione assolvimento obblighi previdenziali e fiscali	3 punti
ambito di esperienza: FORMAZIONE PROFESSIONALE		
Corsi di informatica Collaborazione a testate giornalistiche registrate	▶ enti riconosciuti livello regionale (almeno 30 ore di attività) ▶ esplicita acquisizione di competenze di livello avanzato con esame finale (linguaggi di programmazione, Grafica computerizzata, Realtà Virtuale, Creazione Siti Web, corsi ECDL – sia certificazione Start sia certificazione Full)	max 3 punti
ambito di esperienza: AMBIENTE		
Attività per la protezione dell'ambiente	▶ enti riconosciuti a livello nazionale (almeno 30 ore di attività) ▶ esplicita acquisizione di competenze (certificabili)	max 3 punti
ambito di esperienza: VOLONTARIATO		
Attività per la protezione dell'ambiente Assistenza anziani-disabili-ammalati Corsi di protezione civile	▶ frequenza di corsi o attività con esplicita acquisizione di competenze (certificabili) (almeno 30 ore di attività - enti riconosciuti a livello nazionale)	max 3 punti
ambito di esperienza: SOLIDARIETA'		
Attività di supporto ai soggetti "a rischio" per droga, devianza giovanile	▶ frequenza di corsi o attività con esplicita acquisizione di competenze (certificabili) (almeno 30 ore di attività - enti riconosciuti a livello nazionale)	max 3 punti
ambito di esperienza: COOPERAZIONE		
Attività per lo sviluppo del terzo mondo	▶ frequenza di corsi o attività con esplicita acquisizione di competenze (certificabili) (almeno 30 ore di attività - enti riconosciuti a livello nazionale)	max 3 punti
ambito di esperienza: SPORT		
Sport olimpici	▶ individuali: atleti "segnalati" dal Comitato trentino F.I.S.I. ▶ corsi per arbitri sportivi federazione C.O.N.I. (almeno 30 ore - esame finale con indicazione competenze acquisite) ▶ corsi per allenatori federazioni C.O.N.I. (almeno 30 ore - esame finale con indicazione delle competenze acquisite) ▶ di squadra: campionati nazionali di federazione C.O.N.I. ▶ partecipazione a selezioni nazionali ▶ campionati (serie A o B o C) di federazioni C.O.N.I. ▶ corsi di assistenza bagnanti (almeno 30 ore - esame finale con indicazione delle competenze acquisite)	max 3 punti

Le **certificazioni** dovranno contenere:

▶ per le manifestazioni sportive: l'indicazione dell'esito della partecipazione e del livello (regionale, nazionale) nonché l'indicazione delle competenze acquisite;

▶ per le attività artistiche: la certificazione dovrà essere rilasciata da parte di Enti Pubblici o da Enti Privati accreditati. Previo accertamento della valutabilità, potranno essere riconosciute anche le attività lavorative coerenti con il profilo d'indirizzo frequentato e le certificazioni acquisite in periodo di sospensione delle lezioni. Ciascuna tra le esperienze indicate è valutabile in tutti gli indirizzi di studio; tuttavia il punteggio attribuibile potrà variare a seconda della maggiore o minore coerenza della singola attività con l'indirizzo di studi. Criteri più analitici potranno essere eventualmente specificati dalla Commissione Crediti Scolastici.

Non sono accettate dichiarazioni rilasciate da aziende il cui titolare abbia rapporti di parentela con gli studenti

PROGRAMMI DISCIPLINARI

A. FINALITA' E STRATEGIE DI LAVORO

L'insegnamento delle materie letterarie deve essenzialmente contribuire al pieno sviluppo della personalità degli studenti, insegnare a comunicare in modo corretto ed efficace, incrementare le conoscenze culturali di base, promuovere la conoscenza dei testi più rappresentativi del patrimonio letterario italiano, affinare la padronanza della lingua nella ricezione e produzione orale e scritta e sviluppare l'interesse per le opere letterarie.

Tutto ciò deve promuovere negli studenti la formazione di un'autonoma capacità di interpretazione e una fondata sensibilità estetica.

Gli obiettivi specifici consistono soprattutto nel far sì che gli studenti sappiano decodificare, capire e interpretare i testi letterari nelle varie epoche; che colgano e apprezzino le caratteristiche peculiari della lingua nei diversi generi letterari nell'aspetto lessicale, retorico e stilistico; che individuino gli influssi e i condizionamenti che la situazione storica, nelle sue implicazioni sociali, politiche, economiche e soprattutto culturali, esercita su un autore. E' inoltre necessario che sappiano individuare la poetica di un autore attraverso la lettura dei testi; che riflettano sul ruolo e la funzione degli intellettuali; che comprendano l'esistenza, nella storia letteraria, di linee di sviluppo originali e parallelamente costanti.

La lezione frontale ha costituito lo strumento metodologico di partenza in quanto funzionale a dare unità e coerenza agli argomenti trattati. In un secondo momento si è affrontata l'analisi dei testi, nelle sue componenti linguistico-letterarie-culturali.

A tal riguardo l'analisi comparata tra i testi di uno stesso autore, o di altri, è stato un momento operativo importante per valutare la collocazione storica e ideologica di uno o più autori, per cogliere nel corso della storia i possibili sviluppi della letteratura e del pensiero. Questa parte del lavoro, tuttavia, ha comportato grosse difficoltà per la maggior parte degli studenti.

B. PROFITTO E OBIETTIVI RAGGIUNTI

Innanzitutto occorre precisare che la sottoscritta ha seguito la classe solo dallo scorso anno scolastico (IV), mentre nei primi tre anni del percorso liceale i ragazzi hanno avuto un'altra insegnante. Una prima mappatura delle conoscenze e competenze acquisite nei tre anni precedenti ha rilevato gravi carenze nella preparazione dei ragazzi ed è emerso, inoltre, come i programmi fossero stati affrontati in modo superficiale e incompleto, per una serie di concause. In IV FSS, poi, erano presenti alcuni studenti che manifestavano particolari difficoltà nell'apprendimento e gravi lacune pregresse.

Questo, unito alla necessità di recuperare argomenti non svolti negli anni precedenti (a questo fine si è tenuto un corso di recupero di 20 ore per l'intera classe fra ottobre e dicembre dello scorso anno scolastico) e alla difficoltà della maggior parte della classe a prendere appunti e/o a seguire il libro di testo, ha costretto la sottoscritta a lavorare su dispense, che presentavano gli argomenti in forma sintetizzata, semplificata e schematizzata.

Tale metodo di lavoro, che aveva dato buoni frutti durante la classe IV, è stato adottato anche in quinta: in accordo con gli studenti, quindi, si è continuato a lavorare su dispense, che presentavano gli argomenti in forma non più sintetizzata, ma semplificata e schematizzata.

Questa metodologia di lavoro tuttavia, anche se condivisa dagli studenti, non ha dato i risultati sperati.

In generale la classe infatti ha evidenziato, nel corso dell'anno scolastico, un interesse sufficiente per le discipline letterarie, ma una scarsa partecipazione alle lezioni e un impegno nel complesso insoddisfacente e incostante nello studio e approfondimento a casa (fatta eccezione per pochi studenti). La maggior parte dei ragazzi non ha ancora acquisito un metodo di studio efficace e/o ha dedicato all'approfondimento degli argomenti affrontati in aula una quantità di tempo insufficiente.

Tutto questo ha permesso solo a pochi studenti l'acquisizione di un metodo di studio preciso ed efficace, mentre nella maggior parte dei casi si è accertata una certa dispersività o superficialità.

All'interno del gruppo classe si possono distinguere tre sottogruppi di studenti: un esiguo numero di ragazzi che hanno dimostrato impegno costante e ottenuto buoni o discreti risultati scolastici; un gruppo di studenti

che, pur non presentando difficoltà di apprendimento, ha profuso scarso impegno, ottenendo quindi scarsi risultati; un gruppetto di ragazzi che non è riuscito a colmare le proprie lacune e manifesta difficoltà nell'assimilazione e applicazione dei concetti.

Nella classe emerge tuttavia una studentessa che nel corso del percorso liceale ha acquisito un'ottima preparazione grazie alla costanza ed all'impegno.

Molti studenti, dunque, non hanno conseguito risultati positivi e quindi non sono in possesso di una preparazione adeguata e di una soddisfacente autonomia operativa. E' comunque evidente che possiedono competenze espressive diverse e capacità di approfondimento delle tematiche differenziate.

Lo svolgimento delle lezioni è avvenuto –in alcuni periodi- in maniera discontinua a causa di attività extra-didattiche (quale, ad esempio, l'orientamento universitario), contingenze varie (assemblee di istituto e conferenze), l'area di progetto (stage), il viaggio d'istruzione (ad aprile). Tutto ciò ha ridotto in modo sensibile il monte ore da poter dedicare alle lezioni, pertanto i programmi hanno dovuto subire un drastico ridimensionamento.

Il comportamento della classe è stato generalmente corretto ed educato, anche se sono da segnalare le numerose assenze fatte da alcuni studenti.

ORE TOTALI DI LEZIONE FINO AL 7 MAGGIO 2011: 118

ORE EFFETTIVE DEDICATE ALL'INSEGNAMENTO: 100

ORE DEDICATE AD ALTRE ATTIVITA': 18

OBIETTIVI RAGGIUNTI

Conoscenze:

- Prosa (romanzo) tra Ottocento e Novecento: evoluzione delle tecniche narrative
- Poesia tra Ottocento e Novecento (compresi Manzoni e Leopardi, che non c'è stato il tempo di affrontare durante la classe IV per la necessità di recuperare contenuti relativi agli anni precedenti)

Competenze:

- saper utilizzare un linguaggio appropriato e il più possibile specifico
- essere in grado di padroneggiare gli aspetti morfosintattici della lingua
- saper comunicare in modo adeguato agli scopi e alle situazioni comunicative
- saper riconoscere gli strumenti retorico-formali indispensabili per interpretare un testo
- saper comprendere, interpretare e produrre testi tipologicamente diversificati

Capacità:

- elaborare e argomentare le proprie opinioni
- analizzare e sintetizzare
- rielaborare in modo personale le nozioni apprese
- confrontare e collegare le nozioni apprese
- contestualizzare testi, autori e movimenti letterari

Solo un esiguo numero di studenti ha conseguito in modo soddisfacente gli obiettivi indicati e quindi si dimostra più autonomo sia nella gestione delle conoscenze che nella fase più propriamente operativa, mentre la maggior parte della classe evidenzia un'insoddisfacente acquisizione sia delle conoscenze sia delle competenze.

C. CONTENUTI

LETTERATURA

- IL ROMANTICISMO:
- MODULO PER GENERE: LA POESIA ROMANTICA
- ALESSANDRO MANZONI: biografia
 - gli INNI SACRI
 - poesie analizzate: La Pentecoste
 - le ODI CIVILI
 - poesie analizzate: Marzo 1821
 - Il cinque maggio
- GIACOMO LEOPARDI: biografia
 - Il sistema filosofico leopardiano
 - I CANTI: composizione, titolo, ideologia, temi e situazioni, il paesaggio, metri, forme, stile, lingua
 - poesie analizzate: L'infinito
 - La quiete dopo la tempesta
 - Il passero solitario
- NATURALISMO E VERISMO
- MODULO DI GENERE: IL ROMANZO DI FINE '800
- GIOVANNI VERGA: biografia
 - poetica verista
 - Dedicatoria a Salvatore Farina
 - Premessa a L'amante di Gramigna
 - Rosso Malpelo
 - I MALAVOGLIA: titolo, composizione, poetica, ricostruzione intellettuale, tempo della storia, struttura e vicenda, sistema dei personaggi, cronotopo, lingua e stile, punto di vista, ideologia e filosofia di Verga
 - Passi analizzati: la prefazione
 - L'incipit
 - L'addio di 'Ntoni
 - Lettura integrale del romanzo
- DECADENTISMO
- GABRIELE D'ANNUNZIO: biografia
 - IL PIACERE
 - Passi analizzati: Andrea Sperelli
 - La conclusione del romanzo
 - Lettura integrale del romanzo
- MODULO DI GENERE: LA POESIA DI FINE '800
- GIOVANNI PASCOLI: biografia
 - poetica del fanciullino (prosa Il fanciullino)
 - MYRICAE: titolo e composizione, struttura e organizzazione interna, temi, poetica, metrica, lingua e stile
 - Poesie analizzate: X agosto
 - L'assiuolo
 - Temporale
 - Ultimo sogno
- GABRIELE D'ANNUNZIO: ideologia e poetica, la poesia e le raccolte poetiche

ALCYONE: composizione, struttura e temi, ideologia, mito, stile

poesie analizzate: La pioggia nel pineto
La sera fiesolana
Le stirpi canore
I pastori (solo lettura)

* LE AVANGUARDIE

- contesto storico-culturale
- caratteri generali delle Avanguardie
- Espressionismo
- Futurismo : Il primo manifesto del Futurismo
Manifesto tecnico del Futurismo
- Dadaismo
- Surrealismo

• MODULO TEMATICO: IL DISAGIO ESISTENZIALE E LA FIGURA DELL'INETTO NEL ROMANZO ITALIANO DI INIZIO '900

- caratteri del romanzo di inizio '900
- LUIGI PIRANDELLO: biografia

poetica dell'umorismo
differenza fra umorismo e comicità (L'umorismo, parte II, cap.II:
l'esempio della vecchia imbellettata)
caratteristiche dell'arte umoristica
IL FU MATTIA PASCAL: composizione, poetica dell'umorismo, vicenda e personaggi, cronotipo, modelli narrativi, struttura e stile, temi e ideologie
Passi analizzati: Lo strappo nel cielo di carta (cap. XII)
Mi vidi in quell'istante... (cap. V)
L'ultima pagina del romanzo
Lettura integrale del romanzo

UNO, NESSUNO, CENTOMILA

Passi analizzati: Il furto

La conclusione

Lettura integrale del romanzo

- ITALO SVEVO: biografia, cultura, poetica

caratteristiche dei romanzi sveviani

UNA VITA: passi analizzati: Macario e Alfonso

Lettura integrale del romanzo

SENILITA': passi analizzati: l'incipit

Lettura integrale del romanzo

LA COSCIENZA DI ZENO: composizione, titolo, organizzazione, vicenda, rifiuto dell'ideologia, tempo narrativo

Passi analizzati: Lo schiaffo del padre

Lo scambio di funerale

La vita è una malattia

Lettura integrale del romanzo

la parabola dell'inetto sveviano

- FEDERIGO TOZZI: biografia e poetica
 CON GLI OCCHI CHIUSI: composizione, vicenda, rapporto di Pietro con il padre, con Ghisola, con la madre; Pietro apre gli occhi;
 struttura paratattica, tempo narrativo, ruolo debole del narratore, sistema dei personaggi, dimensione onirica, conflitto padre-figlio
 Passi analizzati: La prova del cavallo
 La conclusione
 - il cavallo, la frusta e il tema dello sguardo
 - il conflitto padre-figlio nella letteratura primo-novecentesca
- MODULO DI GENERE: LA POESIA FRA LE DUE GUERRE
- cenni alla poesia futurista: Il palombaro (Govoni): lettura
 E lasciatemi divertire (Palazzeschi): lettura
- GIUSEPPE UNGARETTI: biografia e raccolte poetiche
 L'ALLEGRIA: composizione e titolo, struttura e temi, stile e metrica, fonti del libro, poetica ungarettiana
 Poesie analizzate: In memoria
 I fiumi
 San Martino del Carso
 Soldati
 Veglia
 Mattina
 Commiato
- UMBERTO SABA: biografia
 Poetica dell'onestà
 Narrazione e autoanalisi
 IL CANZONIERE: composizione, titolo, struttura, temi, metrica, lingua, stile
 Poesie analizzate: A mia moglie
 Eroica

DIVINA COMMEDIA

Paradiso: canti I, III, XI, XVI XXXI, XXXIII (parafrasi e analisi)

PROGRAMMA CHE SI PENSA DI SVOLGERE DOPO IL 7 MAGGIO 2011

- analisi di alcune altre poesie di Saba
- Eugenio Montale

MANUALI IN ADOZIONE:

Luperini-Cataldi-Marchiani-Marchese , La scrittura e l'interpretazione, vol. 3, Palumbo
 A cura di Vittorio Sermoni, La divina commedia, Paradiso, Bruno Mondadori

I rappresentanti degli studenti

Il docente

D. METODI E STRUMENTI

Lo studio della letteratura si è basato principalmente sull'utilizzo di dispense fornite dall'insegnante e sulla lettura diretta dei testi, anche se saltuariamente è stato pure utilizzato materiale audiovisivo. Momento fondamentale dell'attività didattica è stata la lezione frontale dell'insegnante, nella quale sono stati illustrati i contenuti principali di ogni unità didattica, la vita e le opere degli autori oggetto di studio. Nel corso delle lezioni di italiano gli studenti hanno seguito le spiegazioni sulle dispense fornite.

Nello studio delle tappe più significative della storia della letteratura italiana e degli scrittori più rappresentativi, l'attenzione è stata concentrata sugli aspetti ritenuti più rilevanti in vista della formazione di un quadro organico e chiaro dell'evoluzione di prosa e poesia fra Ottocento e Novecento. Correnti e autori sono stati collocati a grandi linee nel loro contesto storico per chiarirne meglio la genesi e le caratteristiche. In particolare, per quanto concerne la biografia dei vari scrittori, ci si è soffermati particolarmente sugli eventi più significativi e aventi una ricaduta più marcata sulla loro poetica.

Lo sviluppo delle abilità ricettive, di produzione ed esposizione orale, è stato attuato soprattutto mediante interrogazioni individuali, considerata la scarsa disponibilità della maggior parte del gruppo classe alla partecipazione al dialogo educativo. Gli studenti si sono esercitati più nell'esposizione che nell'argomentazione, approfondendo l'esame di singoli autori, confrontando le loro opere e operando confronti anche con altri autori. Il lavoro di confronto, tuttavia, si è dimostrato ostico per la maggior parte dei ragazzi. Inoltre, in classe, si sono affrontati la lettura, l'analisi (sia negli aspetti formali che contenutistici) ed il commento di testi significativi legati agli autori. Nelle verifiche orali (interrogazioni) gli studenti sono stati sollecitati sia a partire da concetti teorici per poi trovare riscontri ad essi sui testi, sia a partire dall'analisi del testo per effettuare poi discorsi di ordine più generale. Per quanto riguarda la produzione scritta, i ragazzi, negli ultimi due anni di liceo, si sono esercitati in particolare sulla tipologia A (analisi testuale) e sulla tipologia B (saggio e articolo), anche se nel corso del quinto anno, in occasione delle verifiche scritte, hanno avuto a disposizione anche le altre tracce.

E. CRITERI DI VERIFICA E VALUTAZIONE UTILIZZATI

Nelle verifiche orali sono state richieste agli studenti esposizioni relative ad un argomento letterario, analisi di testi, confronti fra opere ed autori, contestualizzazioni di opere ed autori (su questi ultimi due punti, come già anticipato, la maggioranza dei ragazzi ha manifestato grosse difficoltà). Per quanto concerne le verifiche scritte, si sono svolte esercitazioni in classe sulle tipologie testuali richieste dall'Esame di Stato (in particolare tipologia A e B). E' stata effettuata una simulazione di I prova scritta in data 28 gennaio 2011.

Le verifiche orali (interrogazioni) hanno preso in considerazione i seguenti criteri di valutazione:

- conoscenza degli argomenti
- capacità di controllo della forma linguistica nella produzione orale e scritta
- pertinenza degli interventi
- capacità critiche
- capacità di cogliere elementi essenziali
- capacità di argomentazione e rielaborazione personale

Nelle verifiche scritte si è tenuto conto dei seguenti parametri:

- qualità del contenuto e sua adeguatezza alla traccia scelta
- caratteristiche formali e loro correttezza (lessico ricco e appropriato, correttezza sintattica, efficacia della punteggiatura, precisione ortografica e morfologica, adeguato uso dei connettivi, adeguatezza e omogeneità del registro linguistico, chiarezza espositiva, coerenza e coesione del testo)
- ricchezza delle informazioni e selezione dei documenti (tipologia B)

La valutazione complessiva ha tenuto conto, oltre che del profitto, dell'impegno, della partecipazione, della capacità di dare contributi personali e dei progressi rispetto alla situazione individuale di partenza.

F. EVENTUALI PROGETTI ULTERIORI REALIZZATI AREA DI PROGETTO (STAGE)

Si veda la relazione allegata al presente documento.

Cavalese, 14 maggio 2011

Il docente
Emma Zorzi

MATERIA: LINGUA STRANIERA INGLESE

Docente: prof.ssa Elisabetta Del Pero

Anno scolastico 2010-2011

Tempi previsti dal progetto di Istituto:

- ore settimanali: 2
- ore complessive annuali: 66
- ore effettive di lezione: 50 (fino al 15/05/2011)

A. FINALITA'

Ampliamento e consolidamento della competenza linguistico/comunicativa.

Studio di argomenti storico-letterari e sociali.

Sviluppo dello studio autonomo, della selezione di materiali didattici, dell'abilità di sintesi e schematizzazione dei testi in lingua straniera.

Si sono utilizzati: l'esecuzione di esercizi, la lezione frontale, la discussione collettiva.

B. PROFITTO E OBIETTIVI RAGGIUNTI

QUADRO DEL PROFITTO DELLA CLASSE

La classe è formata da dodici studenti: due maschi e dieci femmine.

Nel corso delle prime lezioni è stato fatto un ripasso delle principali strutture grammaticali studiate nel corso del precedente anno scolastico, al quale la classe ha partecipato con un buon interesse, ma nonostante questo, per alcuni studenti permangono lacune di tipo grammaticale e sintattico.

In generale la classe possiede una discreta attitudine alla disciplina e ha dimostrato un certo interesse per la materia; anche l'impegno nello studio è stato abbastanza metodico. Solo due studentesse hanno avuto un metodo di studio organizzato ed efficiente e ciò ha permesso loro di raggiungere livelli molto buoni.

Alcuni studenti si sono impegnati con discontinuità e ciò ha ostacolato l'apprendimento.

Durante le lezioni gli studenti hanno tenuto un comportamento corretto e la classe ha dimostrato una seria partecipazione al dialogo educativo.

OBIETTIVI RAGGIUNTI

Al termine dell'anno scolastico una parte degli studenti possiede discrete capacità espositive ed organizzative, alcuni studenti possiedono buone capacità logico-linguistiche, buone capacità di sintesi e sono quindi in grado di analizzare e riassumere testi di diverso carattere, esporre in modo chiaro ed abbastanza corretto gli argomenti studiati e le proprie opinioni ed utilizzare le conoscenze acquisite.

Solo una piccola parte degli studenti ha acquisito una buona conoscenza di dati e concetti trattati nel corso dell'anno, comprendenti sia la lingua, sia gli aspetti riguardanti la civiltà e la letteratura di alcuni paesi di lingua inglese.

Sa inoltre fare la trattazione sintetica, rispondere a quesiti a risposta singola e a risposta multipla, esprimendosi con una certa competenza e una discreta proprietà di linguaggio; le prove sono caratterizzate da un'elaborazione degli argomenti trattati, ma a volte presentano alcune improprietà espressive.

Una parte degli studenti si esprime con qualche difficoltà, in maniera schematica e non del tutto corretta e nei componimenti si evidenziano carenze ortografiche e grammaticali.

C. CONTENUTI

Moduli o Argomenti	Ore
The American civil war	1
Slavery – Martin Luther King	2
Reading of a part of the speech 'I Have a Dream' by M. L. King (pag. 51 "Our World")	1
The Victorian Age	5
The Victorian Novel (main features)	2
Charles Dickens: life and works 'Oliver Twist': summary reading of a passage analysis of the novel	4
R.L. Stevenson: life and works 'The Strange Case of Dr. Jekyll and Mr. Hyde': summary reading of a passage analysis of the novel	2
The Aesthetic Movement Oscar Wilde: life and works 'The Picture of Dorian Gray' summary reading of a passage analysis of the novel	5
The Commonwealth of Nations	1
Modernism in literature and art	2
The 20th century: social and historical background	7
The 20th century novel	1
Virginia Woolf: life and works 'To the Lighthouse': summary analysis of the novel reading of a passage	3
* James Joyce: life and works 'Dubliners': summary analysis of the novel 'Ulysses': summary analysis of the novel reading of 'Molly's monologue' from 'Ulysses'	4

* James Joyce verrà completato dopo il 15 maggio 2011

Manuali in adozione:

Tosoratti Carla, Our World-English for Social Studies, Calderoni;

Bonomi Mauretta - Presenti Barilli - Giuseppina Schwammenthal - Strohmengher, The Grammar You Need, Principato;

I rappresentanti degli studenti

Il docente

D. METODI E STRUMENTI

Si è cercato di seguire una metodologia didattica volta a favorire lo sviluppo ed il potenziamento delle abilità espressive, di analisi, di riflessione, di rielaborazione e di sintesi e di indirizzare l'azione didattico-educativa verso una lezione volta alla piena integrazione degli allievi, al recupero delle lacune, alla valorizzazione delle abilità ed al rinforzo dell'interesse.

Si è fatto ricorso a lezioni capaci di fornire non solo le conoscenze essenziali ma anche i procedimenti.

Nel corso dell'anno scolastico sono stati proposti alla classe testi appartenenti a differenti registri linguistici e sono stati fatti esercizi sui diversi tipi di lettura: estensiva, intensiva ed esplorativa.

Si è cercato di presentare i contenuti in maniera organizzata e funzionale, muovendosi dal generale al particolare e cercando spiegazioni semplici per fenomeni complessi.

Si è presentata la materia mettendo in evidenza correlazioni logiche e collegamenti tra i diversi argomenti per realizzare l'apprendimento e la memorizzazione dei concetti di base.

Il materiale per affrontare gli argomenti trattati è stato fornito in fotocopia.

E. STRUMENTI DI VERIFICA UTILIZZATI

Nel corso dell'anno scolastico sono state fatte delle verifiche scritte e verifiche orali.

Criteria di valutazione

Per la valutazione si è tenuto conto di diverse abilità:

comprensione dell'orale e dello scritto

produzione orale e scritta.

La partecipazione in classe e la puntualità nell'esecuzione dei compiti assegnati per casa sono stati tenuti in considerazione.

Per quanto riguarda l'assegnazione dei voti si è fatto riferimento alla seguente scala:

Area dei voti sino a 4: non conoscenza dei contenuti e degli strumenti operativi, incapacità o incoerenza comunicativa nei diversi ambiti.

Area del 5: conoscenza parziale dei contenuti e degli strumenti operativi, individuazione parziale dei concetti degli argomenti trattati; scarsa capacità comunicativa.

Area del 6: sufficiente conoscenza dei contenuti e dei concetti basilari; forma espressiva e comunicativa semplice e non sempre corretta dal punto di vista grammaticale e/o sintattico; non approfondimento degli argomenti.

Area di voti 7-8: conoscenza completa, ma non approfondita, dei contenuti e degli strumenti operativi; forma espressiva e comunicativa generalmente corretta ed appropriata.

Area dei voti 9-10: conoscenza approfondita dei contenuti e degli strumenti operativi; capacità comunicativa convincente; dimostrazione di capacità di rielaborazione e di personalizzazione.

Cavalese, 14 maggio 2011

Il docente
Elisabetta Del Pero

PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

La classe 5^a FSS è formata da 12 studenti: 10 studentesse e 2 studenti.

Il livello medio della classe è piuttosto sufficiente e omogeneo.

Solo qualche studente si distingue all'interno del gruppo classe per aver svolto un lavoro costante nel corso dell'anno scolastico e ciò ha permesso di raggiungere un profitto ottimo.

Gli studenti hanno dimostrato durante l'anno scolastico una discreta partecipazione al dialogo educativo.

Il metodo di studio non è sempre risultato efficiente e organizzato. L'impegno è stato scarso.

Pertanto gli alunni non sempre hanno rispettato le regole e le scadenze dei lavori e degli impegni presi.

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DIDATTICI

Lo studente al termine del percorso di studio è in grado di :

- Comprendere in maniera globale o analitica, a seconda della situazione, testi orali ;
- Sostenere semplici conversazioni su argomenti generali o specifici, adeguate al contesto e alla situazione di comunicazione;
- Tradurre in lingua testi scritti di argomenti diversi;
- Riassumere anche in forma semplice testi letti o ascoltati.
 1. Esprimere la propria opinione;
 2. Affinare l'uso delle strutture sintattico-lessicali in modo sempre più corretto e appropriato;
 3. Riassumere e riferire un testo di letteratura;
 4. Tradurre da e in tedesco;

METODI E STRUMENTI

La programmazione dell'attività didattica è stata concepita in modo tale da privilegiare metodi comunicativi e far acquisire una padronanza lessicale e grammaticale per un proficuo uso della lingua.

Le attività sono state tese a promuovere la partecipazione di tutti gli studenti coinvolgendoli in lavoro di gruppi o a coppie, dialoghi e simulazioni di situazioni reali.

Il libro di testo e altro materiale cartaceo sono stati affiancati dall'uso di video, testi di ascolto e materiale multimediale.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Sono state effettuate due verifiche scritte e due orali per il primo trimestre e tre verifiche scritte e due orali nel secondo pentamestre.

La valutazione scaturisce dai progressi compiuti dallo studente attraverso le verifiche svolte durante il corso dell'anno scolastico e dal raggiungimento degli obiettivi trasversali concordati dal Consiglio di Classe quali impegno, partecipazione al dialogo educativo, progressione e rispetto delle regole.

Cavalese, 14 maggio 2011

Il docente
Assunta Fratta

Modulo A: La Società

Unità 1 Lo studio della società

Che cos'è la società

- Una realtà difficile da vedere
- La distanza può aiutare
- La vita in una società di cacciatori-raccoglitori
- Il concetto di società
- Struttura sociale
- Fatti e processi sociali
- La riflessività
- Individualismo e collettivismo metodologico

Le discipline che studiano la società

- Prospettive, interessi e metodi diversi
- La sociologia
- Dilemmi metodologici della sociologia
- L'antropologia culturale
- Approccio etico o emico?
- Il contributo delle altre scienze sociali
- Componenti strutturali della società

Unità 2. Teorie della società

Il funzionalismo

- La concezione di fondo
- Le origini del funzionalismo
- Il funzionalismo di Parsons
- Il funzionalismo di Merton
- Critiche al funzionalismo
- Il neofunzionalismo

Le teorie del conflitto

- La visione della realtà
- La teoria del conflitto di Marx
- Teoria della riproduzione socio-culturale
- Teorie critiche
- Il conflitto sociale in Weber
- Sociologie neoweberiane

Sociologie comprendenti

- L'approccio delle sociologie comprendenti
- L'eredità di Weber
- Quattro correnti
- L'interazionismo simbolico
- L'approccio drammaturgico
- L'etnometodologia
- La fenomenologia

Unità 3. Società animali e società umane

Le società animali

- Animali che vivono in società
- Le grandi società anonime di insetti sociali
- Le piccole società individualizzate di primati
- Comunicazione, genetica, cultura
- La società come strategia evolutiva
- L'altruismo e la questione delle basi biologiche della società

Le società umane

- La varietà di società umane
- La coscienza
- La rappresentazione simbolica del mondo
- Una tipologia
- Critiche alla classificazione utilità della classificazione

Unità 4. Le società tradizionali

Le società di caccia e raccolta

- Cacciatori-raccoglitori di ieri e di oggi
- Caratteristiche delle società di caccia e raccolta

Società senza Stato di pastori e orticoltori

- Pastorizia e orticoltura
- Le società senza Stato di pastori e orticoltori
- Le società pastorali ieri e oggi
- Caratteristiche delle società pastorali
- Le società orticole ieri ed oggi
- Caratteristiche delle società orticole

Le società statali tradizionali

- Un arco di vita millenario
- Demografia, economia, lavoro
- Città e campagna
- Lo Stato, la giustizia, le grandi organizzazioni
- Scrittura e cultura letterata
- Divisioni, conflitti sociali, guerre
- Famiglia, scuola, socializzazione
- L'istituzionalizzazione della religione

Unità 5. Le moderne società occidentali

La modernizzazione

- La nascita delle moderne società occidentali
- La modernizzazione nelle scienze sociali
- Il problema del motore del cambiamento

La demografia

- Il regime demografico moderno
- Società più popolose con più adulti e anziani
- L'urbanizzazione

L'economia

- Il capitalismo
- La diffusione dell'economia di mercato
- Sfruttamento dell'energia inanimata, meccanizzazione, razionalizzazione della produzione
- L'agricoltura moderna e l'industria
- Lo sviluppo economico e il benessere
- L'evoluzione dei settori produttivi

Il lavoro

- La classe lavoratrice e il mercato del lavoro
- La disoccupazione
- La moderna divisione del lavoro e le sue conseguenze
- I conflitti di lavoro e le relazioni industriali
- Il tempo libero

La politica

- Lo Stato moderno
- I caratteri dello Stato moderno
- Il lungo processo di formazione degli Stati moderni
- L'espansione dello Stato moderno
- La crisi dello Stato moderno

La cultura

- L'ideologia moderna
- Come si spiega l'ideologia moderna
- L'espansione della coscienza e la moderna sensibilità morale
- Scienza e tecnologia
- L'uomo moderno

Scuola, famiglia, socializzazione

- Alfabetizzazione e scolarizzazione di massa
- Come si spiega l'esplosione scolastica?
- Che ne è della famiglia?

Classi e mobilità sociale

- La stratificazione per classi
- L'incremento di mobilità
- L'incremento di mobilità è destinato a continuare?
- Viviamo ancora in società moderne?

Unità 6. Le società di nuova modernizzazione

Il processo di formazione

- L'occidente e il resto del mondo
- Le fasi della colonizzazione
- Colonizzazione tradizionale e prima decolonizzazione
- Colonizzazione moderna e seconda decolonizzazione
- Conseguenze economiche della colonizzazione
- Conseguenze demografiche
- Conseguenze socio-culturali
- Il sistema mondo
- Il cammino della globalizzazione
- Conseguenze della globalizzazione
- Gli effetti della globalizzazione sulle ex-colonie
- Il caso del Giappone e della Cina

Il panorama delle società di nuova modernizzazione

- Un mondo diseguale
- Sviluppo e sottosviluppo
- Le società di nuova modernizzazione ad alto sviluppo umano
- Le molte facce del sottosviluppo
- Le città del terzo mondo
- Disoccupazione e lavoro informale
- Contraddizioni negli Stati del Terzo mondo

Modulo B: La metodologia della ricerca sociale (PowerPoint)

- Metodo, metodologia, tecnica e epistemologia;
- Il problema del metodo nella scienza;
- Il problema del metodo nelle scienze sociali;
- Il concetto di paradigma nelle scienze sociali;
- I paradigmi fondativi I;
- Gli sviluppi successivi;
- I paradigmi fondativi II;

Il lavoro didattico è stato, altresì, arricchito da copie fotostatiche tratte dai testi di Franco Ferrarotti e Mario Aldo Toscano

Contenuti:

- La comunicazione, a cura di Annalisa Buccieri, pp. 251-263, in Introduzione alla sociologia, di Mario Aldo Toscano, collana di sociologia, ed. FrancoAngeli, Milano 2006;
- Il compito sociale della sociologia, pp. 303-307, in Manuale di sociologia, di Franco Ferrarotti, editori Laterza, Bari 1998;

- L'inchiesta con intervista: metodo fondamentale dell'analisi sociologica, pp. 73-82, in Introduzione alla sociologia, di Franco Ferrarotti, editori Riuniti, Roma 1997;

I rappresentanti degli studenti

Il docente

Relazione consuntiva del lavoro svolto (profitto, comportamento, risultati, problemi, punti forti e punti deboli)

La classe ha mostrato livelli di apprendimento, di abilità, di conoscenze e di competenze fortemente eterogenei. Tuttavia, nonostante gli incessanti interventi, alcuni discenti hanno manifestato evidenti incertezze di ordine logico-espressivo; alcuni, invece, hanno assimilato un metodo di studio quasi sufficiente, che può decisamente essere ovviato con un lavoro approfondito ed articolato. La maggior parte degli alunni, quest'anno, non ha mostrato interesse in classe, in altre parole la partecipazione alle lezioni non è stata costante ed adattiva. Lo studio a casa, in generale, non è stato regolare e per nulla analitico se non per qualcuno di essi. Infatti, gli obiettivi finora conseguiti sono parziali. Le ragioni di tali deficienze sono sostanzialmente legati ad uno studio massivo, ovvero funzionale alla prova in sé e non al reale possesso delle conoscenze. Per quanto riguarda i temi espositivi di Scienze Sociali, i risultati sono stati generalmente insufficienti: rivelano carenze morfosintattiche diffuse; l'esposizione è sovente frammentaria e superficiale; l'espressione è disorganica e caratterizzata dal disordine nell'applicazione dei concetti; l'analisi è parziale e l'uso del linguaggio disciplinare è generico. Le prove orali, inoltre, evidenziano poca dimestichezza con il lessico specifico relativo agli argomenti trattati. In questo senso ho più volte preteso dai discenti un incremento e un maggior rigore nello studio personale, nonché un più intenso esercizio della capacità di assimilazione dei nuovi concetti e del lessico specifico attraverso una cura particolare della lettura, che ne potenzi l'apprendimento degli stessi.

In ordine, poi, agli atteggiamenti adottati dalla suddetta classe, in merito alle consegne, ho rilevato una modalità immatura di azione. Dall'inizio dell'anno scolastico sino ad aprile tali atteggiamenti non sono sempre stati contraddistinti da un regolare impegno, da una manifesta responsabilità e da una vivida partecipazione alle lezioni, ma da una diffusa svogliatezza e leggerezza operativa. Alla luce di ciò se, da una parte, le dinamiche di sviluppo dei discenti, caratterizzate da complessità e drammaticità, possono aver influito sull'esito e sulle aspettative scolastiche, tuttavia ciò non mi consente di giustificare la poca sensibilità e il poco rispetto riguardo ciò che hanno ricevuto e trattenuto dai lavori didattici. Positiva, invece, è la valutazione nella pratica e nelle esperienze condivise, quali lo Stage.

In conclusione, se le suddette deficienze (in ordine al profitto) hanno quasi offuscato l'originale vivacità umana che ha caratterizzato la classe, non ravviso ancora un decisivo ripensamento.

Per quanto riguarda gli obiettivi educativo-formativi degli alunni in difficoltà, i quali hanno dato prova di discontinuità persino nei momenti di recupero, non sono stati raggiunti.

Obiettivi del modulo

L'obiettivo principale dell'intero percorso è consistito nell'acquisizione di un'adeguata padronanza di concetti, principi e abilità (una padronanza che dovrebbe permettere ai discenti di affrontare problemi e situazioni nuove, nonché stabilire se le proprie conoscenze possano bastare allo scopo e come loro possano ottenere abilità e conoscenze nuove). Infatti, la conditio sine qua non che ha orientato il mio lavoro (quadriennale con la classe) e che mi ha permesso di sostenere un simile obiettivo, tale da maturare una prestazione personale, critica dei discenti, è stato "il poter e il voler accogliere conoscenze": accogliere informazioni, presupposizioni, modi d'uso delle conoscenze disciplinari presenti nel testo (comprensione letterale e inferenziale); sintonizzarsi sui dati e le modalità del loro testo (comprensione empatica); controllare e valutare la fattibilità e significatività di tale accoglienza (comprensione metacognitiva). Logicamente nel corso dei lavori in classe ho tentato di evidenziare le diverse sfumature dell'accogliere: l'accogliere del capire e quello del comprendere. Il primo è possesso del significato delle informazioni ricevute, il secondo è acquisizione e sviluppo dei nessi fino al punto di prendere e ritenere con sé. In questo senso, ho chiarito loro che solo assecondando e sviluppando questa seconda modalità si è in grado di interrogare il testo e nello stesso tempo accogliere la domanda che l'origina. Purtroppo la classe 5FSS non ha ancora maturato questa modalità di rapportarsi con lo studio, nemmeno nella forma consueta che è la mediazione testuale (nel loro caso, del manuale da cui sono partito per sollecitare la "capacità di inter-agire con").

Sulla scorta delle indicazioni soprascritte, la classe ha acquisito competenze teoriche e pratiche in modo molto differenziato:

- esplicitare la nozione di società in senso tecnico, cioè specificare le componenti concettuali;
- indicare le principali discipline che studiano la società illustrando per ciascuna caratteristiche, impostazioni e problemi della ricerca;
- conoscere le principali teorie della società;

- instaurare confronti tra società animali e società umane e illustrare almeno in parte i rapporti tra aspetti biologici e culturali della società e della vita sociale;
- descrivere i vari tipi di società umane esistenti ed esistenti;
- ricostruire a grandi linee la storia delle società umane;
- spiegare le differenze tra le varie società umane, ragionando su diversi piani, cioè collegando aspetti demografici, economici, culturali, politici, ambientali;
- saper studiare la storia rileggendo i fatti alla luce delle conoscenze sui tipi di società in cui sono avvenuti e sulle dinamiche che le caratterizzano;

Metodologie

In prosecuzione a quanto svolto negli anni precedenti, si è puntato sulla gradualità e soprattutto nel seguire da vicino le diverse tipologie di apprendimento, considerate le esigenze della classe. Nelle lezioni dirette, inoltre, ci sono stati costanti richiami ai contenuti, attraverso la lettura in classe dei manuali, la contestualizzazione storico-culturale delle teorie, delle scuole di pensiero, degli autori, al fine di sollecitare la multidisciplinarietà.

Prove di verifica

Interrogazioni orali, interrogazioni approfondite e brevi, anche su parte del programma svolto precedentemente; verifiche scritte; temi espositivi; capacità di sostenere ed intervenire nelle discussioni in classe.

Criteri di valutazione

Si è cercato di aderire, per quanto possibile, ai criteri generali adottati dalla scuola, considerate le caratteristiche della classe e le attività svolte nel corso del tempo. Inoltre, nella valutazione si è tenuto conto dell'applicazione ed dell'impegno nello studio, della capacità di comprensione e dell'uso del lessico specifico.

Sussidi didattici

- Presentazioni in PowerPoint
- Audiovisivi in genere

Codocenza Scienze Sociali – Filosofia

Per quanto concerne il lavoro svolto in codocenza, è stata nostra premura orientare il progetto educativo-didattico in ordine all'approfondimento degli argomenti disciplinari, mirando ad un sostanziale rinforzo epistemico delle conoscenze acquisite. Naturalmente, non sempre gli esiti raggiunti hanno coinciso con la pianificazione e la programmazione dichiarata. Le cause di tale empassa, che entro certi limiti sono fisiologiche, sono state individuate, in primo luogo, nei limiti strutturali sopracitati e, dall'altra, sono state identificate nelle variabili annesse alla dinamicità della vita scolastica stessa. Complessivamente gli obiettivi sono stati parzialmente raggiunti.

Contenuti (testo e/o PowerPoint):

- Alexis de Tocqueville e lettura a casa dell'introduzione al primo libro de "La democrazia in America";
- Emile Durkheim
- Carl G. Jung, a cura di U. Galimberti e lettura a casa de "L'importanza dei sogni";
- Dispense riassuntive sui concetti principali della psicologia analitica di C.G. Jung
- Dispense sui meccanismi di difesa, a cura di R. White e R. Gilliland;

Cavalese, 14 maggio 2011

Il docente
Francesco Prencipe

1. Situazione di partenza della classe e sua evoluzione

La classe, costituita da 12 studenti, non ha subito in corso d'anno variazioni nella composizione iniziale.

Per ciò che riguarda la situazione di partenza della classe, si rileva che il gruppo, se pure numericamente limitato, presenta una significativa eterogeneità; nel corso del tempo, esso ha mantenuto nel complesso le caratteristiche che lo hanno contraddistinto in relazione a comportamento sociale (i rapporti tra pari e con i docenti sono di norma corretti), interesse e partecipazione al dialogo formativo (discreti; gli interventi, anche se non omogeneamente diffusi, sono di norma pertinenti), autonomia ed organizzazione (non sempre adeguati), metodo di lavoro (caratterizzato da un approccio non sistematico e analitico alla conoscenza e da una decodifica frammentaria di questioni o problemi), capacità di attenzione e concentrazione (eterogenea).

Per ciò che riguarda la comprensione e la produzione nella lingua orale e scritta, la scrivente fa presente quanto segue:

5. la comprensione della lingua orale è discreta, anche se piuttosto superficiale, a livello globale, anche se condizionata dallo scarso dominio del linguaggio specifico; è invece, per buona parte degli studenti, inadeguata a livello analitico;
6. la comprensione della lingua scritta poggia su prassi di accesso al testo approssimative e poco strutturate. La comprensione analitica è sensibilmente condizionata dal dominio parziale del linguaggio specifico. Discreta la comprensione di periodi semplici e di contenuto descrittivo-informativo; limitato il dominio di periodi di media lunghezza e di media complessità, i cui contenuti siano di natura problematica, aperta, o si presentino in forma di argomentazione;
7. l'espressione orale e scritta è per buona parte del gruppo di norma comprensibile, se pure non sempre scorrevole e di frequente non correttamente strutturata dal punto di vista morfo-sintattico. È frequente il ricorso a circonlocuzioni e iperonimi, a danno della precisione e della chiarezza dell'esposizione.

Il dominio e l'utilizzo dei linguaggi specifici delle discipline risultano essere carenti. La competenza lessicale risulta accettabile quando se ne richieda l'esercizio a livello passivo (relativamente al riconoscimento del significato di termini ed espressioni) mentre è inadeguata qualora se ne valuti il corretto uso autonomo in produzioni orali e scritte.

Lo scarso dominio dei contenuti, dovuto in taluni casi a oggettivi difficoltà, in altri casi ad uno studio individuale piuttosto superficiale, condizionano significativamente l'elaborazione personale di temi e argomenti.

Le frequenti e diffuse assenze, unitamente agli aspetti critici sopra esposti in sintesi, hanno contribuito a rendere il percorso piuttosto frammentario.

Resoconto e valutazione del percorso didattico seguito durante il presente anno scolastico sono strutturati in riferimento alla programmazione consegnata dalla scrivente al dirigente scolastico, prof. Lorenzo Biasiori, alla fine di ottobre 2010 e, rispetto a detta programmazione, evidenziano gli adeguamenti che nel corso dell'anno si sono resi necessari in base alle problematiche e alle esigenze emerse.

Nel procedere dell'attività didattica si è rispettato quanto stabilito nella programmazione relativamente a finalità educative, obiettivi d'apprendimento, metodi, verifica e valutazione, riportati in sintesi di seguito. Si sono invece resi necessari adeguamenti e modifiche in ordine ai tempi e ai contenuti previsti in fase di programmazione, come risulta dall'esposizione che segue.

2. Iniziative di recupero e/o di lavoro personalizzato

All'interno della classe non sono presenti studenti che richiedano iniziative di lavoro personalizzato.

3. Assegnazione del lavoro domestico

Obiettivo del lavoro domestico è stato quello di far riflettere gli studenti per consentire loro di fissare e rielaborare individualmente argomenti e concetti affrontati in classe. Pertanto le esercitazioni assegnate sono state direttamente riconducibili all'attività scolastica e note per tipologia.

4. Studio domestico

Lo studio domestico è stato assegnato nel rispetto delle modalità fissate in accordo con gli studenti e riportate nel piano di lavoro dell'insegnante.

All'interno del gruppo, soltanto tre studenti hanno assolto con adeguato impegno ai doveri scolastici individuali; per la restante parte degli studenti la costanza nello studio è risultata piuttosto carente ed ha compromesso la qualità della preparazione individuale.

6. Prove di verifica e criteri di valutazione

Le verifiche disciplinari sui livelli di apprendimento raggiunti, rispetto a finalità, obiettivi e competenze, sono state di norma somministrate a conclusione della trattazione dei vari argomenti.

La valutazione ha tenuto in considerazione il rilievo del grado di conoscenze iniziali, l'osservazione *in itinere* e gli esiti espressi tramite voti numerici, compresi tra 1 e 10. Sono stati assegnati anche voti intermedi tra gli intervalli numerici sopracitati.

La docente ha proposto verifiche orali (almeno una per disciplina a periodo), consistenti in relazioni orali su argomenti svolti, come anche in valutazioni di interventi spontanei particolarmente significativi e sensati in ordine ai criteri di pertinenza, capacità di intervento personale e critico, contributo costruttivo allo sviluppo del discorso, e verifiche scritte, in misura non inferiore a due prove per periodo, che, anche in considerazione della necessità di preparare gli studenti allo svolgimento della terza prova scritta dell'Esame di Stato, non sono state, come lo scorso anno, diverse per tipologia (prove a struttura aperta; lettura critica di testi di carattere storico, storiografico, filosofico; relazioni a tema), ma hanno privilegiato la modalità dei quesiti aperti e delle relative brevi e sintetiche trattazioni.

La valutazione delle prove è stata fatta sulla base dei seguenti indicatori.

- Interpretazione dei quesiti e pertinenza ad essi nello svolgimento
- Adeguatezza dei contenuti
- Efficacia della sintesi
- Capacità di elaborazione personale
- Padronanza del linguaggio specifico e correttezza della forma espositiva

7. Simulazioni della terza prova scritta dell'Esame di Stato

Le due simulazioni della terza prova scritta dell'Esame di Stato hanno compreso, ciascuna, un'esercitazione in filosofia che presentava tre quesiti, formulati secondo il seguente orientamento: un quesito di carattere ampio, che riguardasse un movimento di pensiero, un quesito che riguardasse questione abbastanza circoscritta (spiegazione di un termine-concetto, collocazione e senso di un'opera filosofica, etc.) e un quesito che aprisse alla possibilità di elaborazioni personali (valutazione su base oggettiva del rapporto esistente tra il pensiero di due autori rispetto a un tema o a un concetto, significato di una prospettiva critica, etc.). I criteri impiegati per la valutazione della simulazione in parola, condivisi da tutti i docenti, sono stati i seguenti.

Per ulteriori chiarimenti rispetto alla griglia di correzione si rimanda alla griglia medesima.

8. Rapporti con le famiglie

La docente ha curato, nel corso dell'anno scolastico, i rapporti con le famiglie secondo le seguenti modalità:

- colloqui settimanali individuali con i genitori, a giorni e orari stabiliti;
- colloqui individuali dei singoli docenti con i genitori in occasione delle udienze generali.

L'interesse delle famiglie nei confronti della vita scolastica dei figli si può considerare soddisfacente.

9. Obiettivi disciplinari e programma svolto

Il programma effettivamente svolto, in Filosofia come pure in Storia, registra alcune variazioni rispetto a quello presentato nella pianificazione iniziale. Tali variazioni sono imputabili, oltre che alla ristrettezza dei tempi, alla necessità che si è via via manifestata di riprendere via via argomenti e nodi problematici, allo scopo di restituire senso e tenuta al percorso disciplinare.

Filosofia: obiettivi di apprendimento e competenze

- Saper riconoscere la specificità di concetti e problemi filosofici;
- saper comprendere il lessico specifico e costruire progressivamente un repertorio lessicale filosofico adeguato;
- saper utilizzare autonomamente un lessico filosofico appropriato;
- saper ricostruire il contesto di un pensiero o di un testo filosofico, dal punto di vista storico, politico, culturale;
- saper esporre sinteticamente il pensiero di un autore secondo lo schema: problema – tesi/soluzione – argomentazione;
- saper istituire relazioni motivate e coerenti tra le diverse tesi filosofiche sostenute in relazione ad uno stesso problema, operando opportuni confronti;
- saper riconoscere e ricostruire il rapporto di alcuni problemi filosofici con temi d'attualità.

Per ragioni di tempo (le ore di lezione sottratte al monte ore teorico delle 99 annuali, di cui 33 svolte in codocenza con l'insegnamento di scienze sociali, sono state 17), ma anche in considerazione dell'incerto dominio delle conoscenze di base e degli strumenti di metodo e di analisi propri della disciplina, non è stata abitualmente esercitata l'analisi delle diverse tipologie testuali della scrittura filosofica né l'elaborazione in forma scritta degli esiti dell'analisi del testo.

Filosofia: programma effettivamente svolto

La scelta e l'articolazione dei contenuti è stata la seguente.

Modulo A: I. Kant

- L'orizzonte storico del pensiero kantiano, il criticismo come "filosofia del limite"
- Il problema generale della *Critica della ragion pura*, la facoltà della conoscenza
- La *Critica della ragion pratica*: realtà e assolutezza della legge morale; l'imperativo categorico; il dovere
- La *Critica del giudizio*: giudizio determinante e giudizio riflettente, giudizio estetico e giudizio teleologico

Modulo B: L'idealismo tedesco

- La cultura romantica e l'infinito: dal kantismo all'idealismo
- L'idealismo tedesco: caratteri generali
- J.G. Fichte: l'infinità dell'io e la sua struttura dialettica; i tre principi della *Dottrina della Scienza*

Modulo C: F. Hegel

- Gli scritti teologici giovanili
- I capisaldi della filosofia hegeliana: finito e infinito, reale e razionale, funzione della filosofia
- La dialettica
- Senso e significato della *Fenomenologia dello Spirito*
- La logica
- La filosofia della storia
- La filosofia del diritto
- La teoria dello Stato

Modulo D: Il marxismo*

K. Marx

- La critica dell'economia borghese e il *Manifesto del partito comunista*
- Il problema del rapporto tra la dialettica di Marx e quella di Hegel
- La teoria del plusvalore
- L'alienazione

- Il materialismo storico

Modulo E: Lo sviluppo delle scienze nell'Ottocento

- L'affermazione del Positivismo: caratteri generali

- A. Comte e la legge dei tre stadi

Modulo F: A. Schopenhauer

- Il mondo come rappresentazione

- La scoperta della via d'accesso alla "cosa in sé" e la volontà come forza irrazionale

- Il pessimismo

- La liberazione dalla volontà

Modulo G: F. Nietzsche

- Nietzsche: il problema interpretativo

- La demitizzazione e la desacralizzazione del sistema culturale

- L'ideale dell'oltre-uomo e la volontà di potenza

- il rapporto tra Nietzsche e Schopenhauer

- Il dionisiaco e l'apollineo come categorie interpretative del mondo greco

- La profezia di un uomo senza Dio: *Così parlò Zarathustra*

- La coscienza del nichilismo

- L'eterno ritorno

Modulo H: La rivoluzione psicanalitica**

- Senso e significato della rivoluzione psicanalitica

- L'itinerario freudiano dallo studio anatomico del cervello alla "catarsi ipnotica"

- La teoria dell'inconscio e i modi per accedere ad esso

- La struttura della psiche: prima e seconda topica freudiana

- La teoria della sessualità

- La religione e *Il disagio della civiltà*

- Cenni agli sviluppi della psicanalisi: C. G. Jung

*Il modulo è stato in buona parte affrontato nel periodo settembre 2010 – febbraio 2011 nell'unità oraria di insegnamento in codocenza filosofia-scienze sociali; il percorso è stato oggetto di verifica scritta.

** Il modulo è stato affrontato nel periodo febbraio – maggio 2011 nell'unità oraria di insegnamento in codocenza filosofia-scienze sociali; il percorso è stato oggetto di verifica scritta.

I rappresentanti degli studenti

Il docente

Valutazione globale al termine del primo periodo

I risultati conseguiti dagli studenti al termine del primo periodo per ciò che riguarda l'insegnamento della Filosofia, si possono sinteticamente così esprimere: una studentessa ha conseguito un livello espresso con il voto numerico di *quattro (4)*, una studentessa ha conseguito un livello espresso con il voto numerico di *cinque (5)*, 8 studenti hanno conseguito un livello espresso con il voto numerico di *sei (6)*, due studenti hanno conseguito un livello espresso con il voto numerico di *sette (7)*.

Rimangono da integrare i risultati relativi al secondo periodo.

Osservazioni sui libri di testo

Il testo in uso per la Filosofia, M. Vegetti – L. Fonnesu, *Le ragioni della filosofia*, voll. II e III, Le Monnier Scuola, Firenze, 2008, è stato utilizzato solo parzialmente a causa dell'eccessiva ampiezza degli argomenti trattati e dell'impianto non sempre organico dell'esposizione.

La docente ha fornito pertanto a supporto o a sostituzione testi sintetici ritenuti a suo giudizio più funzionali alla comprensione e allo studio.

Storia: obiettivi di apprendimento e competenze

- Saper collocare i fatti e i processi presi in esame nel tempo, secondo i criteri della cronologia e della periodizzazione;
- saper collocare i fatti e i processi presi in esame nello spazio geografico;
- comprendere il lessico specifico e costruire progressivamente un repertorio lessicale storico e storiografico adeguato;
- utilizzare autonomamente e propriamente il lessico specifico;
- saper riconoscere e distinguere i modelli dell'organizzazione economica;
- saper riconoscere e distinguere le forme dell'organizzazione sociale, politica e statale;
- saper riconoscere e distinguere modelli culturali e religiosi;
- maturare la consapevolezza che i principi democratici che regolano la partecipazione dei singoli e dei gruppi alla vita associativa sono esito di un lungo processo di riconoscimento e definizione di diritti e doveri;
- saper osservare e analizzare aspetti problematici della realtà sociale, sia prossima sia lontana, e affrontare consapevolmente le tematiche della convivenza, dei diritti umani, dell'ambiente;
- saper selezionare, informazioni, contestualizzare fonti e documenti e comprenderne il contenuto;
- saper ricostruire i processi storici, distinguendo situazione iniziale, dinamiche evolutive, situazione finale;
- saper confrontare interpretazioni storiografiche, individuandone punti di forza e di debolezza;
- comprendere alcuni fondamentali termini e concetti propri del linguaggio storiografico (cambiamento, cesura, congiuntura, continuità, decadenza, progresso, restaurazione, rivoluzione, sotto-sviluppo, etc.)
- conoscere alcuni modelli interpretativi generali delle dinamiche storico-sociali.

Storia: programma effettivamente svolto

La scelta e l'articolazione dei contenuti è stata la seguente.

Modulo A: *L'Europa dell'Ottocento e l'Età della Restaurazione*

- Modelli di industrializzazione in Europa
- I moti rivoluzionari del '20; brevi cenni all'indipendenza dell'America Latina e della Grecia
- Le rivoluzioni del '30
- Il '48 in Europa ed il nuovo assetto geo-politico dell'Europa
- Il processo dell'unificazione italiana
- Cenni all'unificazione tedesca

Modulo B: *Lo Stato unitario Italiano: i governi della Destra e della Sinistra storiche*

- Lo Stato unitario italiano: Destra e Sinistra storiche
- I problemi dello Stato unitario e le scelte della Destra storica
- L'avvento della Sinistra: il trasformismo, la riforma dell'istruzione primaria, la riforma elettorale
- La Triplice Alleanza
- La politica coloniale
- L'età crispiana e l'involuzione autoritaria di fine secolo

Modulo C: *Europa e mondo nella seconda metà dell'Ottocento*

- Le linee dello sviluppo economico e sociale ottocentesco
- La diffusione della rivoluzione industriale
- La questione sociale e la diffusione del socialismo
- Il mondo extra-europeo: colonialismo e imperialismo

Modulo D: *Gli Stati europei tra il 1870 e la fine del secolo e la formazione delle potenze extraeuropee*

- La Francia dal 1848 alla Terza Repubblica
- L'Inghilterra nell'età vittoriana
- La nascita dello Stato tedesco, da Bismarck all'età guglielmina
- La Russia zarista
- La guerra di secessione e l'ascesa degli U.S.A
- La nascita del Giappone moderno

Modulo E: *Colonialismo e imperialismo*

- Caratteri e cause del colonialismo e dell'imperialismo del XIX secolo

- La spartizione dell'Africa e dell'Asia
- L'imperialismo del Giappone e il conflitto con la Cina
- La Russia: modernizzazione e opposizione politica
- L'imperialismo degli Stati Uniti in America Latina

Modulo F: L'Italia nell'età giolittiana

- La legislazione sociale, il decollo industriale e l'acuirsi della questione meridionale
- La politica interna
- La politica estera: la guerra di Libia e la crisi del sistema giolittiano

Modulo G: La Prima Guerra Mondiale

- La *belle époque*
- Gli elementi conflittuali nell'equilibrio europeo
- La formazione degli schieramenti
- Guerra e sviluppo industriale
- La svolta del '17: il ritiro della Russia e l'intervento degli U.S.A
- I 14 Punti di Wilson, i Trattati di pace ed i nuovi orientamenti della politica internazionale

Modulo H: La rivoluzione russa e la formazione dello Stato bolscevico

- Le premesse: la rivoluzione del 1905
- La rivoluzione di Febbraio e quella di Ottobre; l'opera di Lenin
- Economia e società nello Stato sovietico
- L'Unione Sovietica e lo stalinismo

Modulo I: L'Europa e il mondo tra le due guerre: l'età dei totalitarismi

- Le trasformazioni sociali ed economiche
- La stabilizzazione moderata in Francia e in Inghilterra
- La Repubblica di Weimar
- Il biennio rosso in Italia
- L'avvento del Fascismo:
 - dalla nascita del movimento alla formazione del P.N.F
 - lo squadristico e le elezioni del '21
 - la marcia su Roma e la normalizzazione del fascismo
 - il delitto Matteotti e l'affermazione della dittatura
 - la fascistizzazione dello Stato
- Gli Stati Uniti ed il crollo del '29
- La crisi in Europa
- Roosevelt ed il New Deal

Modulo L: Il regime fascista in Italia e i fascismi in Europa

- L'Italia fascista, l'Italia antifascista
- La politica interna e l'economia
- I rapporti con la Chiesa
- La politica razziale
- La crisi della Germania repubblicana e l'avvento del nazismo
- La Germania nazista
- La guerra civile spagnola

Modulo M: La Seconda Guerra Mondiale

- Origini e responsabilità del conflitto
- La guerra-lampo e l'estensione del conflitto
- La controffensiva alleata, la caduta del fascismo, la guerra civile e la Resistenza in Italia
- La vittoria degli alleati
- La guerra dei civili e lo sterminio degli Ebrei

Modulo N: Brevi cenni al mondo bipolare dalla Guerra Fredda alla dissoluzione dell'URSS

- Il bipolarismo USA-URSS e il sistema di alleanze durante la Guerra Fredda
- La decolonizzazione in Asia e Africa e la questione mediorientale

Durante l'unità oraria settimanale in codocenza tra gli insegnamenti di Storia e di Diritto ed Economia, è stata affrontata la storia e l'evoluzione dell'istituzione parlamentare italiana, fino al periodo fascista.

Rispetto ai contenuti sopra elencati, per ragioni di tempo (le ore di lezione sottratte al monte ore teorico

delle 99 annuali, di cui 33 svolte in codocenza, sono state 12) non è stata sistematicamente esercitata la competenza relativa al confronto tra *interpretazioni storiografiche, allo scopo di individuare punti di forza e di debolezza delle varie interpretazioni*. L'insegnante ha fornito peraltro indicazioni relative alle opportune letture critiche, nonché alcuni testi e fonti di vario genere ad integrazione delle sintesi espositive.

I rappresentanti degli studenti

Il docente

Valutazione globale al termine del primo periodo

I risultati conseguiti dagli studenti al termine del primo periodo, per ciò che riguarda l'insegnamento della Storia, si possono sinteticamente così esprimere: al termine del primo periodo, due studentesse hanno conseguito un livello espresso con il voto numerico di *quattro (4)*, tre studenti hanno conseguito un livello espresso con il voto numerico di *cinque (5)*, sei studenti hanno conseguito un livello espresso con il voto numerico di *sei (6)*, una studentessa ha conseguito un livello espresso con il voto numerico di *otto (8)*. Rimangono da integrare i risultati relativi al secondo periodo.

Osservazioni sul libro di testo

Il libro di testo in dotazione, A. Brancati – T. Pagliarani, *Il nuovo dialogo con la Storia*, voll II e III, La Nuova Italia, Firenze - Milano, 2007, è stato utilizzato con regolarità. L'insegnante ha peraltro fornito sintesi, testi e altro materiale strutturato di supporto, prodotto anche in rapporto alle esigenze e alle caratteristiche della classe.

Cavalese, 14 maggio 2011

Il docente
Viviana Braitto

TEMPI PREVISTI DAL PROGETTO DI ISTITUTO:

- n. 2 lezioni settimanali n. 66 lezioni complessive (A. S. 2010/11)
- Ore effettive di lezione svolte (fino al 15 maggio): 52

FINALITÀ E STRATEGIE DI LAVORO

- Acquisizione degli elementi fondamentali del linguaggio artistico sia dal punto di vista della tecnica, che per quanto riguarda i principali elementi teorici, compositivi e comunicativi dell'opera d'arte.
- Conoscenza delle principali correnti artistiche europee del XIX secolo e della prima metà del Novecento.
- Acquisizione del linguaggio specifico della disciplina:
 - Saper leggere i principali elementi della comunicazione artistica, nei vari generi come pittura, scultura ed architettura.
 - Riconoscere strutture e forme artistiche attraverso la lettura di alcune opere.
 - Comprendere quali elementi variano, al variare del gusto, delle mode e dei principi estetici, e come questo porti a nuove forme espressive.
 - Seguire lo sviluppo cronologico delle correnti artistiche, nel periodo preso in esame.
- Riconoscere i collegamenti fra le diverse forme artistiche delle varie correnti.
- Individuare i legami che l'arte intrattiene con le diverse forme culturali.
- Sviluppare un atteggiamento critico che consenta di individuare gli aspetti innovativi e specifici dei diversi movimenti e di interpretarne i significati espressivi.
- Sviluppare un proprio gusto artistico sulla base delle conoscenze e delle esperienze realizzate.

OBIETTIVI

Conoscenze

La classe ha raggiunto globalmente:

- Una discreta conoscenza degli argomenti basilari del linguaggio artistico sia dal punto di vista tecnico, sia per quanto riguarda la conoscenza dei principi teorici generali.
- Una discreta conoscenza delle principali forme artistiche del periodo che va dalla fine dell'ottocento al primo novecento
- Una buona conoscenza del linguaggio specifico della disciplina.

Competenze

La classe ha conseguito globalmente:

- Una competenza buona nel seguire la costruzione dell'opera d'arte sia dal punto di vista tecnico, che da quello compositivo, che infine da quello teorico.
- Una competenza mediamente discreta nel saper discriminare quali fra gli aspetti del linguaggio artistico cambiano col variare dello stile.
- Una discreta competenza nel riconoscere lo stile dei diversi autori trattati e la peculiarità del loro linguaggio

Capacità

La classe ha sviluppato globalmente:

- Una discreta capacità nell'individuare i legami che l'arte intrattiene con altri campi della cultura.
- Un atteggiamento critico nell'individuare gli aspetti linguistici che con il loro variare, determinano il significato espressivo dell'opera considerata.
- Un proprio gusto personale, sulla base delle conoscenze acquisite e delle esperienze realizzate.

PROGRAMMA SVOLTO

NEOCLASSICISMO (settembre 4 ore)		
I caratteri generali del Neoclassicismo		
La perfezione formale	Canova	Amore e Psiche
Il primato del disegno	David	Il Giuramento degli Orazi
Architettura e urbanistica neoclassica		La Parigi di Hausmann
ROMANTICISMO (ottobre/novembre 12 ore)		
Illuminismo disperato: un caso emblematico		
	Goya	Fucilazione del 3 maggio 1808
Romanticismo Storico Francese (ottobre 5 ore)		
I caratteri generali del Romanticismo		
La drammaticità del destino umano	Gericault	La zattera della Medusa
L'eroismo nella lotta contro le avversità	Delacroix	La libertà che guida il popolo
Pittoresco e Sublime (novembre 5 ore)		
Il sentimento della natura	Constable	La barca in costruzione
Le forze della natura	Turner	La Temeraire
La vertigine dell'immenso	Friedrich	Il viandante sul mare di nebbia
REALISMO (dicembre 4 ore)		
I caratteri generali del Realismo		
Il fare dell'arte viva	Courbet	Il funerale di Ornans
la verità dei macchiaioli	Fattori	Il muro bianco
IMPRESSIONISMO (dicembre/gennaio 8 ore)		
I caratteri generali dell'Impressionismo		
Una libertà provocatoria	Manet	Colazione sull'erba
La percezione della realtà	Monet	Impressione sole nascente
Il piacere della rappresentazione	Renoir	Il palco
Il mondo della Belle Epoque	Degas	L'Assenzio
POST-IMPRESSIONISMO (febbraio 6 ore)		
La forza del segno e del colore	Van Gogh	Notte stellata
La tensione verso il primitivo	Gauguin	Donne tahitiane
Il distacco dall'Impressionismo	Cézanne	I giocatori di carte
IL NOVECENTO (marzo 3 ore)		
LIBERTY (marzo 2 ore)		
I caratteri generali dello Stile Liberty		
Il crepuscolo dell'oro e dei colori puri	Klimt	Giuditta
LE AVANGUARDIE (marzo/maggio 4 ore)		
CUBISMO (marzo/aprile 2 ore)		
I caratteri generali del cubismo		
Il grande patriarca del '900	Picasso	Demoiselles de Avignon
Un'opera politica	Picasso	Guernica
Da completare al 15 maggio 2011 (6 ore)		
ESPRESSIONISMO		
I caratteri generali dell'espressionismo		
Il colore sbattuto in faccia		Il movimento "Fauves"
Una fune sopra l'abisso		Il movimento "Die Brücke"
Il grido della disperazione	Munch	Il grido
Il maestro del colore	Matisse	La danza
La violenza del colore	Kirchner	5 donne in strada
Un ribelle contro le convenzioni sociali	Schiele	L'abbraccio
L'introspezione psicologica	Kokoschka	La sposa nel vento

N.B. Negli anni scorsi la classe ha partecipato al progetto "Danza & Solidarietà" con un grande impegno e competenza per la realizzazione di scenografie e allestimento dello spettacolo. Ogni studente ha fornito il suo

contributo in base alle proprie capacità e competenze, evidenziando una grande autonomia e tenacia nel raggiungere l'obiettivo proposto. Questo ovviamente ha rallentato lo svolgimento del programma didattico, quantificabile in circa 6 ore in totale nel quinto anno, ma ha fornito una chiara indicazione delle capacità maturate nel corso del quinquennio nel campo artistico.

METODI E STRUMENTI

Il metodo di lavoro utilizzato si è basato, per quanto è possibile, sulla visione e sull'analisi delle opere degli artisti più rappresentativi, anticipandone gli elementi principali con una rapida indicazione riguardo a stile, tecnica e raccordi con altre forme artistiche, cercando di fornire diversi punti di osservazione per la stessa opera (storico, sociale, emotivo, formale, ecc.). Così da favorire un'organizzazione delle conoscenze ragionata, ma soprattutto personale. L'analisi dell'opera è stata perciò collegata al contesto socio-culturale, ovviamente nel limite del poco tempo a disposizione, e all'individuazione delle caratteristiche formali descritte.

La scelta degli autori da trattare è stata fatta in termini tali da evidenziare le caratteristiche peculiari dei vari movimenti nei diversi periodi storici, cercando di chiarire l'evolversi del linguaggio artistico ed evitando la frammentazione eccessiva degli argomenti.

Quadro di sintesi delle principali modalità di lavoro utilizzate:

MODALITA'	ARTE
Lezione frontale	Abbastanza utilizzata
Risoluzione di esercizi	
Lezione partecipata	
Discussione guidata	
Lavoro di gruppo	Poco utilizzata
Problem solving	
Compiti di realtà	
Ricerca guidata	Abbastanza utilizzata
Laboratorio audiovisivo	Modalità più utilizzata

Descrizione delle metodologie e degli strumenti utilizzati

Il metodo di lavoro utilizzato si è basato, per quanto è possibile, sulla visione e sull'analisi delle opere degli artisti più rappresentativi, anticipandone gli elementi principali con una rapida indicazione riguardo a stile, tecnica e raccordi con altre forme artistiche, cercando di fornire diversi punti di osservazione per la stessa opera (storico, sociale, emotivo, formale, ecc.). Così da favorire un'organizzazione delle conoscenze ragionata, ma soprattutto personale. L'analisi dell'opera è stata perciò collegata al contesto socio-culturale, ovviamente nel limite del poco tempo a disposizione, e all'individuazione delle caratteristiche formali descritte.

La scelta degli autori da trattare è stata fatta in termini tali da evidenziare le caratteristiche peculiari dei vari movimenti nei diversi periodi storici, cercando di chiarire l'evolversi del linguaggio artistico ed evitando la frammentazione eccessiva degli argomenti. Sono stati utilizzati tutti gli strumenti didattici a disposizione per rendere più vivo il coinvolgimento degli studenti nell'osservazione e studio delle immagini:

- Schemi ed appunti
- Riviste specifiche
- Libri presenti in biblioteca
- Personal computer
- Software didattico
- Software multimediali
- Lavagna luminosa
- Audiovisivi in genere

TESTI UTILIZZATI

- Manuale in adozione: Cricco Di Teodoro Itinerario nell'arte vol. 3^a versione verde
- Ulteriori testi di lavoro o consultazione: Classici dell'arte Rizzoli

STRUMENTI DI VERIFICA UTILIZZATI

In sede di valutazione si è tenuto conto della preparazione raggiunta, sia dal punto di vista delle conoscenze che dal grado di autonomia nel gestire il materiale artistico e dell'impegno dimostrato.

I criteri di valutazione fanno riferimento sia alle conoscenze teoriche che a quelle tecniche, all'uso del linguaggio specifico della disciplina e inoltre alle capacità di:

- Riconoscere i collegamenti esistenti fra le strutture e le forme artistiche da un lato e il contesto culturale dall'altro;
- Individuare gli aspetti linguistici (composizione, colore, luce, dinamismo, ecc.) che con il loro variare ne determinano il significato espressivo;
- Individuare i legami che l'arte intrattiene con le altre forme espressive e in generale con altri campi della cultura.

MODALITA' PREVALENTI	
Questionario a scelta multipla	Modalità più utilizzata
Questionario a risposta aperta	Modalità più utilizzata
Prova di laboratorio	
Componimento o soluz. di problemi	
Discussione guidata	
Osservazione sistematica	
Relazione	Abbastanza utilizzata

TIPOLOGIA DELLE PROVE

Descrizione

Sono state effettuate prove di diverse tipologie, vale a dire verifica scritta e orale, attraverso la quale gli studenti dovevano dimostrare di aver raggiunto un soddisfacente grado di conoscenza, comprensione ed elaborazione degli argomenti trattati. La natura delle domande poteva richiedere in taluni casi risposte dirette, in altri casi un'articolazione più ampia in grado di evidenziare un proprio gusto artistico, sulla base delle conoscenze acquisite e delle esperienze realizzate.

TERZA PROVA

- Romanticismo francese
- Impressionismo francese
- Postimpressionismo francese

I rappresentanti degli studenti

Cavalese, 14 maggio 2011

Il docente
Fabio Dellagiacoma Rossat

Ore di lezione totali previste: 33; ore di lezione realmente tenute: 28
Ore di lezione in codocenza con Storia: 33 di cui realmente tenute 23

Relazione:

Il bilancio e la valutazione del lavoro della classe e dei risultati raggiunti sono sostanzialmente positivi. Le studentesse e gli studenti hanno generalmente partecipato attivamente e con responsabilità al processo di insegnamento-apprendimento; l'impegno è stato abbastanza assiduo e discreti i risultati raggiunti anche in considerazione delle esigue ore a disposizione. Permangono difficoltà nel lessico, nell'oralità e nelle capacità rielaborative, soprattutto in alcuni casi.

A discreti livelli nel complesso (buoni e ottimi anche per alcune studentesse) il raggiungimento degli obiettivi della disciplina e quindi il concorso della stessa al profilo di uscita.

Contenuti

MODULO 1 - LO STATO E LE SUE FUNZIONI

Unità 1 - Stato e forme di governo - ore 3

La nozione di Stato - lo Stato moderno - elementi costitutivi dello Stato - origini dello Stato moderno, dallo Stato assoluto allo stato democratico - la Costituzione, origini storiche e caratteristiche - principi fondamentali - le forme di governo

Unità 2 - La funzione legislativa - ore 3

La composizione del Parlamento - diritto di voto - elettorato attivo e passivo - gli elementi fondamentali dei sistemi elettorali - i partiti politici (art. 49 Cost.) - organizzazione interna delle Camere - Commissioni - il Parlamento in seduta comune - importanza del Parlamento - l'iter legis

Unità 3 - La funzione esecutiva - ore 3

La formazione del governo, fasi e composizione - le funzioni del Governo - la crisi di Governo - il potere normativo del Governo (dl e dlgs, regolamenti)

Unità 4 - La funzione giurisdizionale - ore 4

La giurisdizione e i suoi principi costituzionali (il giudice naturale, il diritto alla difesa, la funzione della pena, l'obbligo della motivazione, la pluralità dei gradi di giudizio, l'indipendenza della Magistratura) - l'organizzazione della Magistratura - gradi di giudizio - diritti soggettivi e interessi legittimi - il Tar

Unità 5 - La Pubblica amministrazione - ore 3

I principi costituzionali della Pubblica amministrazione, l'articolazione della Pubblica amministrazione, l'amministrazione statale

Unità 6 - Il processo di integrazione europea - ore 3

Origini storiche, la cittadinanza europea, l'unione economica monetaria, le istituzioni dell'Unione, le leggi europee, problematiche d'attualità

Unità 7 - L'Onu - 2

Origine storica, struttura dell'Onu, obiettivi e contraddizioni, le istituzioni specializzate dell'Onu

Analisi e commento dei seguenti articoli della Costituzione:

21, 24, 25, 26, 27, 29, 48, 49, 53,

83, 84, 85, 86, 87, 88, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 101, 102, 112, 114, 116, 134, 135, 136, 137, 138, 139.

Quesiti dei singoli studenti su tematiche d'attualità con discussioni e riflessioni in classe: ore 5

Articoli della Costituzione esaminati nell'ambito del lavoro in codocenza Storia-Diritto:

55, 56, 57, 58, 59, 60, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82

Economia politica

Il programma di Economia politica si è sviluppato in forma sostanzialmente sperimentale. Agli studenti è stato consegnato un fascicolo con gli articoli della stampa quotidiana e periodica in elenco, articoli da studiare ed analizzare individualmente con relazione in classe su cui si sono sviluppate discussioni, interventi, approfondimenti e ulteriori percorsi conoscitivi.

Il percorso si è rivelato positivo per tutti gli studenti (alcune performances sono state particolarmente positive); la classe ha colto gli stimoli didattici e culturali proposti.

Gli obiettivi: potenziare le capacità espositive e l'oralità, introdurre tematiche economiche e sociali d'attualità, rinforzare l'alfabetizzazione economica di base, sostenere lo studio autonomo e le capacità d'approfondimento.

Il fascicolo è composto dai seguenti articoli:

- A. Bertagli, **Dal 22 agosto stiamo consumando 'a credito'**, in, *Terra Nuova*, dicembre 2010
- A. Cianciullo, **La Terra va in riserva, finite le risorse naturali**, in, *la Repubblica*, 17.8.2010
- P. Desai, **Ci servono due pianeti**, in, *il manifesto*, 14.10. 2010
- M. Di Tolla, Dopo questa estate. Intervista a L. R. Brown, in, *Cooperazione trentina*, 9/2010
- C. Ravaoli, **L'economia del disastro globale**, in, *il manifesto*, 28.10.2010
- G. L. Filice, **Vita da pastore**, in, *Quale vita*, gennaio 2011
- C. Petrini, **Quanto ci costa l'insalata sigillata nella plastica**, in, *la Repubblica*, 31.7.2010
- L. Gallino, **Se una conquista diventa un ripiego**, in, *la Repubblica*, 8.2.2009
- G. Ruffolo, **Banchieri. Tra affari, politica e storia chi sono i padroni del denaro**, in, *la Repubblica*, 1 aprile 2010
- M. Gaggi, **La 'mano invisibile' di Adam Smith, precettore del mercato. Il filosofo conteso tra destra e progressisti**, in, *Corriere della Sera*, 15 dicembre 2010
- B. Ardù, **Economia sommersa a 275 miliardi, pesa fino al 17,5% del reddito nazionale**, in, *la Repubblica*, 14 luglio 2010
- G. Cadalanu, **"Ora le bugie del mercato sono sotto gli occhi di tutti". Parla Jean Ziegler, ex relatore speciale dell'Onu sul diritto al cibo**, in, *la Repubblica*, 30 giugno 2009
- D. Cersosimo, **Il 'teorema Sud' che fa comodo al Nord**, in, *il manifesto*, 21 luglio 2010
- L. Lancari, **Gli affari della criminalità non conoscono crisi**, in, *il manifesto*, 5 giugno 2010
- B. Kennedy, **Ciò che rende la vita degna di essere vissuta**
- T. Rondinella – E. Segre, **Cosa cercare oltre il Pil**, in, *il manifesto*, 16 luglio 2007
- S. Latouche, **Decelerare la crescita per vivere meglio**, in, *Quale vita*, settembre 2009
- C. Muntoni, **Fermiamo lo sviluppo. Un tempo si lavorava per soddisfare i bisogni, ora per crearli**, in, *Quale vita*, ottobre 2010
- M. Pallante, **Decrescita non medioevo**, in, *Il Fatto quotidiano*, 11 gennaio 2010
- S. Latouche, **Io, economista finalmente felice vi racconto la mia vita a impatto zero**, in, *la Repubblica*, 5 giugno 2010
- S. R., **L'ex manager. "Così ho abbandonato la città e la carriera. E la mia vita è migliorata"**, in, *il manifesto*, 23 settembre 2003

OBIETTIVI RAGGIUNTI (a livelli differenziati all'interno della classe)

Conoscenze

- caratteristiche, principi e origine storica della Costituzione
- organi dello Stato, composizione e funzioni, rapporti reciproci
- principi costituzionali, funzione e organizzazione della Magistratura e della Corte costituzionale
- elezione, ruolo e funzioni del Presidente della Repubblica
- conoscere gli elementi fondamentali del programma svolto

Competenze

- spiegare funzione e importanza del Parlamento e organizzazione interna
- sapersi orientare nelle problematiche politiche, istituzionali e costituzionali di oggi
- saper spiegare la funzione legislativa e il potere normativo del Governo
- illustrare l'iter legis
- spiegare i principi costituzionali sulla Magistratura
- saper aggiornare i principi costituzionali e analizzare i livelli di attuazione della Costituzione
- Sapersi orientare e saper utilizzare il lessico specifico
- Irrobustire le competenze civiche

Codocenza Diritto/Storia

Il tema: Il Parlamento, storia e attualità. In sintesi la parte storica ha lavorato sulle problematiche relative a ruolo e composizione del Parlamento nel periodo liberale e nel fascismo. La parte giuridica ha lavorato sul ruolo del Parlamento così come disegnato nella Costituzione con continui riferimenti alla evoluzione storica e all'attualità

Obiettivi

- **Approfondimento storico e giuridico – sviluppare e potenziare capacità critiche**

Metodologie: lezioni frontali, analisi di testi, esercitazioni pratiche sugli articoli della Costituzione, lezioni dialogate, elaborazioni di domande sull'attualità, esame e recensione sito internet del Parlamento, esame articoli sulla stampa

I rappresentanti degli studenti

Il docente

Diritto ed economia

1) LIVELLI DI PARTENZA

Livelli differenziati. Discreto interesse in gran parte della classe e buona disponibilità al dialogo educativo e all'impegno di studio. Alcune difficoltà abbastanza generalizzate nell'oralità.

2) FINALITA'

Contribuire alla comprensione della realtà sociale odierna, globale e complessa – acquisire competenze nella comprensione e nell'uso del linguaggio giuridico e economico – consapevolezza dimensione storica delle norme giuridiche ed economiche – educazione civile, civica e sociopolitica attraverso l'esperienza del vivere in relazione con gli altri in una prospettiva di rispetto, responsabilità e solidarietà e sulla base dei valori e dei principi della Costituzione

3) OBIETTIVI DISCIPLINARI

Conoscenza dei contenuti - approccio positivo e interessato alla materia – acquisizione del lessico specifico – autonomia nel lavoro e nella consultazione dei testi – condivisione delle finalità – senso delle regole e della loro funzione – capacità di discutere e confrontarsi – potenziamento dell'oralità - sostenere le capacità di orientamento, elaborazione e ricerca sulle questioni trattate - potenziamento delle competenze civiche

4) METODOLOGIE D'INSEGNAMENTO

Metodologie flessibili mirate in particolare alla promozione del protagonismo degli studenti, dell'autonomia e del saper imparare. Vari argomenti si sono trattati partendo dal vissuto degli studenti e dall'attualità. Brevi lezioni frontali, lezioni introduttive, lezioni dialogate, studio autonomo, analisi di testi, preparazione domande per il docente, recensioni siti Internet

5)STRUMENTI DIDATTICI

Libro di testo, internet, stampa quotidiana e non, documentazione fornita dal docente

6)TIPOLOGIE DI VERIFICHE

Verifiche formative e sommative, orali e scritte. Relazioni orali o scritte, ricerche, elaborazione di mappe

7)CRITERI DI VALUTAZIONE

Per ogni verifica sono esplicitati gli obiettivi, i criteri di valutazione e gli indicatori in relazione agli obiettivi. Sono esplicitati punti forti e punti deboli con interventi di recupero, correttivi, di rinforzo

8) MODALITA' DI VALUTAZIONE

La valutazione è un processo continuo volto a misurare la conoscenza dei contenuti da un lato tenendo presenti anche altri elementi (partecipazione, interesse, senso delle regole...) che concorrono a determinare il quadro complessivo del percorso educativo e formativo dello studente in direzione degli obiettivi disciplinari e in relazione alle finalità della materia.

Il punteggio di una verifica è sufficiente (6) quando lo studente dimostra il possesso dei dati di fondo e sa organizzarli ed esporli in modo chiaro e corretto. E' discreta (7) quando lo studente dimostra un certo grado di conoscenza dei contenuti e di capacità di rielaborazione e di approfondimento, nonché un lessico sostanzialmente appropriato. E' buona (8) quando lo studente dimostra di conoscere con un certo approfondimento gli argomenti trattati e di discuterli con valutazioni e commenti personali e una competenza lessicale adeguata. E' ottima (9/10) quando si rileva una approfondita conoscenza degli argomenti, un ampliamento personale della base culturale, con produzione critica propria e lessico appropriato.

Il punteggio è invece insufficiente (5) quando lo studente mostra di non conoscere gli elementi essenziali trattati e di non controllare il lessico specifico. E' gravemente insufficiente (4) quando lo studente dimostra chiaramente di non aver studiato.

MATERIA: MATEMATICA
Docente: prof.ssa FRANCA CICOGNANI
Anno scolastico 2010-2011

Ore previste dal Progetto d'Istituto :
Ore in settimana: 3
Ore previste complessivamente per la disciplina: 99
Ore effettivamente svolte al 15 maggio: 73

Contenuti

Articolazione dei contenuti(si veda anche il programma svolto con i contenuti dettagliati)

ARGOMENTI	ORE
Ripasso e coniche: Ellisse, Iperbole parametriche	39 (due di verifica)
Funzioni reali di variabile reale	21 (due di verifica)
goniometria	13
Verifica goniometria e ripasso (dopo il 15 maggio)	10

Manuale in adozione: N Dodero, P. Baroncini, R. Manfredi Lineamenti di Matematica vol 3, vol 4, vol 5 . Ghisetti e Corvi Editori.

Obiettivi

CONOSCENZE

Quasi tutta la classe possiede le **conoscenze** relative a :

Geometria analitica

Funzioni reali di variabile reale.

Funzioni goniometriche.

COMPETENZE

Buona parte degli studenti possiede, a vari livelli le **competenze** relative a :

Semplificare e trasformare un'equazione, risolvere equazioni, anche trascendenti in semplici casi.

Classificare e studiare semplici funzioni reali.

CAPACITA'

Pochissimi studenti possiedono la **capacità** di

Applicare le nozioni apprese anche in contesti leggermente diversi.

Profitto e obiettivi raggiunti

L'attuale situazione della classe è il risultato di una storia pregressa che necessita di essere illustrata, almeno a grandi linee.

Ho incontrato la classe in terza, trovando una preparazione superficiale, un'abitudine alla routine e una forte avversione per qualunque tentativo di ragionamento. La classe tranne che per due alunne non ha mai assicurato una preparazione costante e una partecipazione assidua alle lezioni.

Per venire incontro alla particolare situazione della classe, durante il quarto anno sono stata affiancata da un docente, la cui presenza consentiva di lavorare anche con gruppi esigui di studenti, tuttavia non ho riscontrato nessun cambiamento nella qualità della preparazione e della partecipazione degli alunni.

Tutto questo ha fortemente rallentato lo svolgimento del programma curricolare, che anche questo anno è fortemente ridotto.

La classe, nel corso di quest'anno scolastico ha tenuto un comportamento formalmente corretto; si sono però mantenuti tutti gli atteggiamenti che pregiudicano un lavoro costante e proficuo come per esempio, assenze numerose e a singhiozzo, anche in occasione di verifiche, poco o nullo studio personale, richieste di posticipare verifiche etc.

Gli alunni si sono dimostrati scarsamente interessati ai contenuti proposti, la partecipazione al dialogo educativo è stata incostante per una buona parte della classe, modestamente ricettiva per un'altra parte, costante ed assidua per una sola studentessa.

L'impegno nello studio è stato nel complesso insoddisfacente, sistematico per pochi, solo a tratti per altri, purtroppo il metodo di studio è prevalentemente assimilativo, in alcuni casi dispersivo e disorganizzato, manca, come più volte rimarcato anche dal consiglio di classe, un reale approfondimento personale, inoltre è inadeguata la capacità di utilizzare nozioni precedenti in contesti nuovi.

Solo pochissimi alunni hanno acquisito una sufficiente autonomia nello studio e nello svolgimento dei compiti assegnati, molti di loro evidenziano ancora difficoltà a lavorare senza una guida diretta.

La maggior parte degli alunni ha acquisito una conoscenza superficiale degli argomenti proposti e pur comprendendo la terminologia tecnica incontra difficoltà nel trattare sinteticamente gli argomenti matematici, utilizzando spesso un linguaggio non appropriato.

Non tutti sono in grado di affrontare esercizi semplici, anche dal punto di vista algebrico, e di ripetere schemi risolutivi classici.

Molti trovano difficoltà nella risoluzione di esercizi di media complessità, solo pochi sono in grado di affrontare e risolvere problemi complessi e operare con il simbolismo matematico.

L'espressione orale è difficoltosa, pochi sono in grado di utilizzare correttamente il linguaggio specifico della disciplina, e a volte anche la lingua non è scorrevole; l'espressione di concetti complessi è spesso sostituita da esempi banalizzanti.

Tra i fattori che hanno ostacolato il processo di apprendimento c'è sicuramente la scarsa attività interdisciplinare, è impossibile qualsiasi confronto con altre discipline scientifiche, sempre viste in modo qualitativo e perciò più simili a materie umanistiche che alla Matematica, quindi gli alunni non sono riusciti ad acquisire un metodo di studio proprio per questa disciplina.

Il fattore che ha influito di più è però la scarsa iniziativa personale della maggior parte degli alunni, che non lavorano sistematicamente ma solo in vista di valutazioni e verifiche, questo ha loro impedito anche di chiedere aiuto in maniera consapevole, limitando le richieste a generiche "rispiegazioni" degli argomenti trattati.

Inoltre fin dalla terza gli alunni hanno dimostrato uno scarso interesse per la Matematica, vista come un "intrusa" in un piano di studi prevalentemente umanistico, e ancora, gli alunni che scelgono quest'indirizzo hanno, salvo rare eccezioni, scarsa attitudine alla disciplina.

Finalità e strategie di lavoro

La classe VF ha affrontato in quest'ultimo anno, un programma da quarta, con un'incursione nel programma di quinta sulle funzioni.

Obiettivo principale del lavoro è stato collegare sinergicamente la trattazione algebrica e/o analitica con quella grafica. Per ottenere quest'obiettivo ho privilegiato un approccio intuitivo all'aspetto teorico e tipologie di esercizi interpretative piuttosto che strettamente operative, anche per non enfatizzare i

problemi e le carenze di molti alunni nel calcolo algebrico. Questo risulta evidente dagli esercizi proposti nelle prove e nella simulazione di terza prova.

Strumenti e sussidi didattici

Poiché per gli alunni il libro in adozione non è di facile comprensione, e per molti argomenti risulta dispersivo, ho, su tutti i contenuti, effettuato trattazioni più sintetiche corredate da materiali e esercitazioni tolte da altri testi o predisposte me.

Valutazione

Il problema della scarsa capacità espressiva della classe e dello scarso studio, ha orientato la valutazione sulla prova scritta e sul passaggio dall'esempio al concetto piuttosto che viceversa.

La valutazione della prova scritta è a priori su punteggi predisposti per gli esercizi ed esplicitati in una griglia a disposizione degli studenti in fondo al testo.

Ho evitato di penalizzare in valutazione eventuali carenze nel calcolo algebrico che non pregiudicano lo scopo dell'esercizio, anche se in alcuni casi non è possibile vista l'entità degli errori, valutando, ove possibile, la coerenza del processo piuttosto che l'esattezza del risultato.

Sostegno studenti in difficoltà

Poiché la classe non presenta elementi di eccellenza ho scelto, per ogni argomento che ha presentato difficoltà diffuse, di riprendere e rivedere tutto in classe durante le ore curricolari.

Contenuti

Programma effettivamente svolto al 15/05/2011

CONTENUTI

- La retta, la parabola e la circonferenza (ripasso)

La retta come luogo geometrico.

La parabola come luogo geometrico (vertice, fuoco, direttrice, asse); significato del primo coefficiente.

La circonferenza come luogo geometrico, centro e raggio dalla forma canonica, cenni alle intersezioni retta circonferenza e tra due circonferenze.

- Le altre coniche

L'ellisse come luogo geometrico, equazione canonica fuochi e assi, intersezioni con la retta.

L'iperbole come luogo geometrico, equazione canonica fuochi e assi, intersezioni con la retta.

Problemi parametrici con le coniche: ricerca del parametro in un fascio affinché la conica sia un'ellisse, una circonferenza di centro l'origine, una iperbole; sistemi misti conica fascio di rette (casi semplici, fascio improprio).

Disegno di curve deducibili dalle coniche casi semplici ($y = \sqrt{4 - x^2}$; $y = \sqrt{2x^2 - 1}$)

- Le funzioni

Le funzioni reali di variabile reale: dominio, codominio, immagine controimmagine grafico di una funzione.

Le funzioni iniettive, invertibili, determinazione dell'invertibilità per via indiretta con la ricerca della controimmagine grafico della funzione inversa e sua determinazione algebrica (casi semplici, retta o funzione omografica o parabola) restrizione del dominio per determinare l'intervallo di invertibilità, zeri e positività della funzione, funzioni pari o dispari. Funzioni elementari e loro inverse:

$$y = x; \quad y = x^2; \quad y = x^3;$$

funzioni crescenti e/o decrescenti, riconoscerle dal grafico e algebricamente.

Disegno del grafico di una funzione (casi semplici)

Riconoscimento di tutte le caratteristiche su un grafico dato.

Cenni al comportamento della funzione negli estremi del dominio, con lettura dal grafico.

- Le funzioni goniometriche

Angoli e loro misure, gradi e radianti, proporzionalità.

La circonferenza goniometrica e la definizione delle f. goniometriche come coordinate dei punti su di essa; le relazioni goniometriche fondamentali: $\sin^2 x + \cos^2 x = 1$ e $\tan x = \sin x / \cos x$.

Le funzioni seno, coseno, tangente nel piano cartesiano, periodicità, andamento, simmetrie, asintoti, la costruzione delle funzioni inverse.

Angoli notevoli ($\pi/4$, $\pi/3$, $\pi/6$).

Archi associati e riduzione al primo quadrante.

Equazioni e disequazioni goniometriche elementari soluzione in $[0, 2\pi]$.

I rappresentanti degli studenti

Cavalese, 14 maggio 2011

Il docente
Franca Cicognani

Tempi previsti dal progetto di Istituto:

- n. lezioni settimanali: 1
- n. lezioni complessive (A. S. 2010/11): 32
- Ore effettive di lezione svolte (fino al 15 maggio): 28

A. FINALITA' E STRATEGIE DI LAVORO

L'obiettivo generale è stato quello di acquisire i principali concetti sull'ecologia e l'evoluzione, si è fatto uso della lezione frontale affiancata da strumenti audiovisivi, copie fotostatiche e ricerche guidate.

B. PROFITTO E OBIETTIVI RAGGIUNTI

QUADRO DEL PROFITTO DELLA CLASSE

Lo svolgimento del programma di biologia è stato regolare e conforme, nella sostanza alle ipotesi di lavoro formulate all'inizio dell'anno scolastico. Si è dato spazio agli argomenti di ecologia e sistematica delle piante. La classe, nel suo complesso, ha manifestato una discreta attenzione durante le lezioni, ma l'impegno nello studio e la partecipazione all'attività scolastica non sono stati uniformi: costanti in alcuni, discontinui o modesti in altri. Anche il profitto perciò risulta disomogeneo.

OBIETTIVI RAGGIUNTI

Gli alunni hanno acquisito in linea di massima i contenuti basilari per ciascuna unità didattica; per cui le conoscenze e competenze acquisite sono le seguenti:

- Descrivere in che modo la riproduzione cellulare contribuisce alla riparazione e all'accrescimento
- Confrontare i due principali processi riproduttivi degli organismi;
- Descrivere la struttura di un cromosoma
- Elencare le fasi del ciclo cellulare e spiegare cosa accade in ognuna di esse;
- Riassumere gli eventi principali che avvengono durante ciascuna fase della mitosi;
- Spiegare le differenze tra la citodieresi nelle cellule vegetali e quella delle cellule animali;
- Descrivere cosa si intende per cromosomi omologhi;
- Illustrare il processo della meiosi
- Descrivere in che modo l'assortimento cromosomico e il crossing – over durante la meiosi contribuiscano alla variabilità genetica.
- Descrivere i cinque livelli di complessità oggetto dello studio ecologico;
- Spiegare come la diversità della biosfera generi habitat differenti;
- Elencare i principali fattori abiotici;
- Confrontare i flussi di energia e di sostanze chimiche in un ecosistema;
- Spiegare come sono connessi i livelli trofici in una catena alimentare;
- Mettere in relazione biomassa, produttività primaria e piramide dell'energia;
- Spiegare quali parametri definiscono un bioma;
- Descrivere gli otto principali biomi terrestri;
- Confrontare gli ecosistemi degli stagni, dei fiumi e degli estuari; confrontare le caratteristiche e gli organismi marini delle zone intertidali, neritiche e oceaniche;
- Descrivere i fattori biotici e abiotici che caratterizzano le barriere coralline e le sorgenti idrotermali.
- Identificare le cause e i possibili effetti dell'interazione interspecifica;
- Descrivere gli adattamenti di prede e predatori;
- Confrontare le relazioni simbiotiche;
- Descrivere l'evoluzione delle piante e la loro diversità.

C. CONTENUTI

MODULO	1	TITOLO	La riproduzione cellulare
--------	---	--------	---------------------------

U.D.	TITOLO	CONTENUTI	U.O
1	Per fare una cellula ci vuole una cellula	La riparazione e l'accrescimento, la riproduzione	2
2	La moltiplicazione segue un andamento ciclico	I cromosomi e la divisione cellulare, il ciclo cellulare	1
3	La divisione cellulare produce cellule identiche	Le fasi della mitosi, la citodieresi negli animali e nelle piante	1
4	La funzione della meiosi nella riproduzione sessuata	I cromosomi omologhi, cellule apoloidi e diploidi il processo della meiosi, mitosi e meiosi a confronto.	1
5	La meiosi accresce la variabilità genetica	L'assortimento dei cromosomi, il crossing - over	1

MODULO	2	TITOLO	La biosfera e gli ecosistemi
--------	---	--------	------------------------------

U.D.	TITOLO	CONTENUTI	
1	La biosfera è l'ecosistema globale	Lo studio dell'ecologia, la frammentarietà della biosfera, i fattori abiotici principali.	2
2	Il percorso dell'energia e delle sostanze chimiche negli ecosistemi	Il flusso di energia e il riciclaggio chimico, le catene e reti alimentari, la produttività degli ecosistemi.	1
3	I cicli chimici negli ecosistemi	La struttura fondamentale di un ciclo chimico, il ciclo del carbonio e dell'ossigeno, il ciclo dell'azoto, il ciclo dell'acqua	2
4	I biomi	Che cos'è un bioma, la foresta tropicale, la savana, il deserto, la macchia mediterranea, la prateria temperata, la foresta temperata decidua, la foresta di conifere, la tundra.	2
5	Gli ecosistemi acquatici	Gli stagni e i laghi, i torrenti e i fiumi, gli estuari, gli oceani, le barriere coralline, le sorgenti calde oceaniche.	3

MODULO	3	TITOLO	Popolazioni e comunità
--------	---	--------	------------------------

U.D.	TITOLO	CONTENUTI	
1	Le interazioni tra specie di una comunità biologica	La competizione tra specie e la nicchia ecologica, la predazione, tre tipi di simbiosi, le comunità reagiscono alle perturbazioni.	1

MODULO	3	TITOLO	Le piante
--------	---	--------	-----------

U.D.	TITOLO	CONTENUTI	
1	L'evoluzione delle piante e la loro diversità	Che cos'è una pianta, la storia evolutiva delle piante, i muschi, le felci, le gimnosperme e le angiosperme.	2

Manuale in adozione: Neil A. Campbell, Brad Williamson, Robin J. Heyden – Esploriamo la vita – Zanichelli

I rappresentanti degli studenti

Il docente

D. METODI E STRUMENTI

La metodologia utilizzata è stata quella della lezione frontale affiancata dalla visione di audiovisivi.

E. STRUMENTI DI VERIFICA UTILIZZATI

Le prove di verifica sono state svolte mediante brevi, e test articolati con domande a risposta multipla, vero – falso e a risposta aperta.

Per quanto riguarda l'assegnazione dei voti si è fatto riferimento ad una scala che va dal 3 (gravemente insufficiente) al 10 (ottimo).

Cavalese, 14 maggio 2011

Il docente
Valeria Lardizzone

La classe 5FSS, interamente femminile ad eccezione di due studenti, ha avuto il sottoscritto come Insegnante di Educazione Fisica nel triennio.

Per attitudini all'indirizzo, capacità e interessi, la classe si è rivelata un gruppo non del tutto omogeneo, non tanto per quanto riguarda le basi condizionali e le capacità coordinative, caratteristiche complementari, ma quanto sul piano delle motivazioni e della curiosità nei confronti del movimento in genere.

Sotto questo aspetto non sempre ho riscontrato uguali disponibilità rispetto al lavoro corporeo, né spiccata costanza, con le eccezioni riscontrabili nelle valutazioni individuali; la situazione è progressivamente migliorata poi fino nel corso del quinto anno durante il quale questi aspetti sono andati migliorando denotando una maggior consapevolezza e talvolta anche un apprezzabile spirito critico (anche in chiave personale), nei confronti delle attività e delle proprie capacità di mettersi in gioco.

Buona parte della classe ha manifestato interesse e spirito partecipativo in riferimento ad aspetti più settoriali del movimento, maggiormente legati ai grandi giochi sportivi e ad attività con maggior componente fisica e di scarico, piuttosto che alla motricità ed al movimento consapevole; questa si è delineata come una caratteristica piuttosto comune al gruppo classe, che generalmente ha fatto un po' di fatica sul piano motivazionale nell'approcciare a questi citati ambiti della materia.

Una certa frammentazione del calendario scolastico, dovuta alle molteplici attività della classe ed ai molti progetti alternatisi è da riportare a parziale giustificazione della costanza di lavoro, non sempre da attribuire pertanto agli studenti, per progetti che hanno visto coinvolta in prima persona con molte altre classi proprio il sottoscritto.

Nel Pentamestre la cose sono andate decisamente meglio: in generale, l'interesse nei confronti della disciplina, la motivazione e la partecipazione in palestra è da considerarsi nel complesso buona.

Dal punto di vista interdisciplinare non vi sono stati progetti con i colleghi; I rapporti con il Consiglio di Classe sono stati di completa collaborazione mentre quelli con le famiglie sono mancati del tutto.

Metodologia

Ho svolto l'attività di lavoro pratico assieme alla classe, condividendo il lavoro con gli studenti con l'obiettivo di valorizzarne gli aspetti educativi mediante una compartecipazione diretta, senza la quale ritengo che questi insegnamenti ed il coinvolgimento sarebbero risultati assai meno incisivi. Il lavoro autonomo in questo senso non può essere valutato oltre la sufficienza.

Materiali e strumenti didattici: tutta l'attrezzatura della palestra, ambiente naturale, musica.

Valutazione

Le valutazioni specifiche sono state effettuate con la verifica delle capacità e dell'impegno profuso da ogni studente nelle particolari esercitazioni da loro eseguite e con l'osservazione dei comportamenti nell'ambito delle singole lezioni.

Inoltre ho tenuto in considerazione la frequenza, la continuità del lavoro, l'interesse dimostrato nei confronti della disciplina.

Il comportamento è stato corretto.

Nel dettaglio, questa la mia griglia di valutazione:

voto 5	partecipazione saltuaria all'attività didattica, non rispetta sempre gli impegni, si distrae facilmente, ricorre a continue giustificazioni per evitare l'attività pratica; ha conoscenze frammentarie e poco approfondite, stenta a rielaborarle, coglie solo parzialmente gli aspetti essenziali; non ha affatto capacità di lavoro autonomo e va continuamente richiamato
voto 6	partecipa alle lezioni ed assolve gli impegni limitandosi all'indispensabile, ha conoscenze non troppo approfondite quando non superficiali, rielabora sufficientemente ma in maniera poco autonoma; non lavora in modo costante
voto 7-8	partecipa attivamente facendo fronte agli impegni con metodo, rielabora in modo approfondito e sa applicare le conoscenze, sa lavorare costantemente in maniera autonoma, dimostra interesse e partecipazione attiva nei confronti dei contenuti della materia

voto 9-10	partecipazione attiva, personalizzata e costruttiva, di riferimento per il gruppo classe, rielaborazioni ed applicazioni organiche e precise, lavoro autonomo, interesse ed impegno di qualità, collaborando con compagni e insegnante, applicazione critica delle competenze motorie
-----------	---

In conclusione, ritengo quindi che la valutazione finale dell'azione educativa avuta dalla mia materia sugli studenti sia stata positiva anche se inferiore alle aspettative iniziali, tenuto conto ovviamente della disposizione di un basso numero di ore.

Sostanzialmente ritengo però raggiunti sufficientemente gli obiettivi educativi generali, e discretamente quelli programmatici.

Programma

Esercitazioni generali di sviluppo delle capacità condizionali Forza, Resistenza Velocità e Mobilità Articolare a corpo libero. Flessibilità muscolare ed esercitazioni di mobilitazione attiva.

Percezione posturale.

Esercitazioni di scarico, allineamento segmentario, percezione della corretta relazione tra i segmenti corporei, rilassamento e controllo del tono muscolare. Utilizzo della fit-ball.

Miglioramento della funzione cardiocircolatoria e respiratoria attraverso attività che prevedono un graduale aumento della durata e dell'intensità, corsa continua, lavori in piccoli circuiti a media intensità, ginnastica con la musica.

Giochi Sportivi come strumento per lavori aerobici e misti (pallamano, minirugby, basket, calcetto).

Camminate e corsa in ambiente naturale.

Attività miranti a sviluppare la qualità Forza, sia nella sua componente dinamica, per mezzo di esercizi a carico naturale e delle "andature", con funicelle piccoli attrezzi.

Tonificazione muscolare mediante l'utilizzo di manubri e piccoli sovraccarichi.

Sviluppo della capacità Forza mediante l'utilizzo delle macchine di potenziamento della palestra di muscolazione.

Lavori di sintesi sullo sviluppo della resistenza e della forza mediante Circuit Training con piccoli sovraccarichi.

I rappresentanti degli studenti

Cavalese, 14 maggio 2011

Il docente
Stefano Tomasi

Tempi previsti dal progetto di Istituto:

- **lezioni settimanali: 1**
- **lezioni complessive (A. S. 2010/11): 33**
- **Ore effettive di lezione svolte (fino al 06 maggio): 24**

A. FINALITA' E STRATEGIE DI LAVORO

L'approfondimento del discorso etico, avviato negli anni precedenti, quest'anno è stato trattato con collegamenti e chiari agganci alla quotidianità. Per favorire questo ed un dialogo partecipato si sono organizzati vari momenti formativi con esperti esterni, quali gli incontri con il prof. Mario Del pero (Università di Bologna) e il prof. David Bellatalla (Università di Perth).

Il percorso e la specificità degli argomenti proposti hanno portato all'approfondimento mediante un approccio diretto attraverso le fonti proprie dell'argomento, l'analisi e il commento e infine la verifica.

Si è cercato sempre di definire e attuare la programmazione in rapporto alle esigenze e alle caratteristiche del processo formativo dell'adolescente e del giovane, e tenendo conto degli approcci diversi e dei contributi offerti dalle altre discipline di insegnamento.

B. PROFITTO E OBIETTIVI RAGGIUNTI

QUADRO DEL PROFITTO DELLA CLASSE

La classe ha manifestato nel suo complesso, una buona **partecipazione al dialogo educativo**, in alcuni casi molto positiva e vivace, manifestando un'apprezzabile **attitudine alla disciplina**, ed un **interesse** soddisfacente. L'**impegno nello studio** è stato costante e caratterizzato da uno sviluppo discreto ed approfondito degli argomenti in sede domestica, anche in considerazione di un **metodo di studio** nella maggior parte dei casi efficiente.

OBIETTIVI RAGGIUNTI

I risultati conseguiti dalla classe sono così riassumibili.

Gli alunni possiedono mediamente buone capacità di argomentazione e rielaborazione, di analisi e di sintesi con uno spirito critico generalmente maturo.

Gli alunni sono in grado di fare la trattazione sintetica di argomenti, hanno acquisito la capacità di affrontare problemi etici anche complessi, dimostrando padronanza degli argomenti, anche se a volte prevale un approccio non del tutto approfondito da parte di alcuni studenti.

Sanno analizzare un problema etico e conoscono, a grandi linee, la dottrina della Chiesa rispetto alle questioni di bioetica, etica economica e della persona. Possono motivare le scelte etiche dei cattolici nelle relazioni affettive, nella famiglia, nel rapporto con le questioni economiche e cogliere i rischi e le opportunità della tecnologia a servizio della vita. Sono in grado di riconoscere le linee di fondo della dottrina sociale della Chiesa soprattutto per la giustizia e l'eguaglianza.

C. CONTENUTI

MODULI O ARGOMENTI	ORE
Progetto sulle rotte del Mondo: il Trentino incontra i suoi missionari.	3
La scuola progetta educazione : note di progettazione, programmazione e didattica.	4
Etica ed economia :cause storiche, politiche, economiche e sociali degli squilibri internazionali. - Consumo critico. - Commercio equo e solidale. - Finanza etica. - Turismo responsabile.	6
Studi biblici: i libri sapienziali. Storia, genere letterario, temi, messaggio,attualizzazione - Proverbi, Salmi,Cantico dei Cantici. -La sapienza in Israele, la sua terminologia, la letteratura sapienziale, il contesto storico, le forme e i generi letterari.	6
Storia della Chiesa del Novecento - La dottrina sociale della Chiesa: la persona che lavora, i beni e le scelte economiche, l'ambiente e la politica. - La Chiesa di fronte ai conflitti e ai totalitarismi del XX secolo -Patti Lateranensi : storia, accordo, conseguenze.	5
- Giovanni XXII e il concilio Vaticano II: storia, documenti, e conseguenze nella Chiesa e nel mondo. - Dottrina sociale della Chiesa : principi metodologici. Le Encicliche : dalla Rerum Novarum ad oggi.	5
-Società multietnica e società multireligiosa. Incontri con gli esperti esterni : -prof.M.Del Pero (Università di Bologna) e prof.D.Bellatalla (Università di Perth).	2

Manuale in adozione:

BOCCHINI S., *30 Nuove Schede tematiche per l'insegnamento della Religione cattolica nella Scuola Superiore, Triennio*, EDB, Bologna 2001.

I rappresentanti degli studenti

Il docente

D. METODI E STRUMENTI

Metodologie	Strumenti
<ul style="list-style-type: none"> - Discussione collettiva - Lezione frontale - Ricerca guidata - Lavori di gruppo - Discussione di un problema, cercando di trovare insieme la soluzione - Uso di mezzi audiovisivi come input per la trattazione di argomenti specifici 	<ul style="list-style-type: none"> - Schemi ed appunti personali - Riviste specifiche - Libri presenti in biblioteca - Quotidiani - Documenti del Magistero - Libro di testo - Personal computer - Software didattico - Lavagna luminosa - Audiovisivi in genere - Visite guidate

E. STRUMENTI DI VERIFICA UTILIZZATI

Descrizione (delle modalità utilizzate per la verifica)

- Indagine in itinere con verifiche informali
- Discussioni collettive
- Confronto con documenti (biblici, ecclesiali, storico-culturali, d'attualità)
- Lavori di gruppo con relazione finale orale
- Sviluppo di ricerche personali con relazione orale

Criteria di valutazione (conoscenze, competenze, capacità)

Nella valutazione delle prove scritte e orali sono stati utilizzati i seguenti criteri di valutazione:

Corrispondente numerico	Conoscenza	Competenza		Capacità
	<i>Lessico specifico, Contenuti, Documenti proposti</i>	<i>Comprensione</i>	<i>Produzione (orale)</i>	<i>Argomentativa, di analisi, di sintesi e rielaborazione personale</i>
10	Completa ed esatta	Totale	Ricca ed articolata	Pertinente ed originale
9	Completa	Totale	Esauriente	Pertinente
8	Apprezzabile	Adeguate	Corretta	Appropriata
7	Adeguate	Attinente	Parzialmente corretta	Approssimativa
6	Approssimativa	Sufficiente	Imprecisa	Limitata
5	Inesatta	Lacunosa	Carente	Molto limitata
4	Errata	Nulla	Non presente	Assente

Per quanto riguarda l'assegnazione dei voti si è fatto riferimento ad una scala che va dal 4 (gravemente insufficiente) al 10 (ottimo).

Cavalese, 14 maggio 2011

Il docente
Michele Malfer

Firme del dirigente e dei docenti

Prof. Lorenzo Biasiori Dirigente _____

Prof.ssa Emma Zorzi Italiano _____

Prof.ssa Elisabetta Del Pero Lingua straniera: Inglese _____

Prof.ssa Assunta Fratta Lingua straniera: Tedesco _____

Prof. Francesco Prencipe Scienze sociali _____

Prof.ssa Viviana Braitto Storia e Filosofia _____

Prof. Fabio Dellagiacoma Storia dell'arte _____

Prof. Francesco Pugliese Diritto ed economia _____

Prof.ssa Franca Cicognani Matematica _____

Prof.ssa Valeria Lardizzone Scienze _____

Prof. Stefano Tomasi Educazione fisica _____

Prof. Michele Malfer Religione _____